

REALIZZAZIONE CENTRO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE MULTIFUNZIONALE.
LOCALITÀ STAZIONE NUOVA IN AULLA (MS)

PROGETTO ESECUTIVO

REL
G.2

Verifica di assoggettabilità alla VAS

Data emissione: Novembre 2024	CODICE ELABORATO	Anno	Commessa	Progetto	Tipologia	Elaborato n°
		2023	20	E	REL	G.2
LIVELLO		Numero	Data	Stesura	Controllo	Approvazione
Prima emissione per verifica_REV.02		01	16/05/2025	SN	SN	SN

Tecnico incaricato
Dott.Ing. Stefano NADOTTI

Geologo incaricato
Dott. Geol. Emanuele MICHELUCCI

GOPLANSTUDIO

Architettura Ingegneria Geologia
Via Carducci 72 - 54100 Massa
Sede operativa Via Fermi 21 - 54100 Massa
cell. 328 - 4066037
Fax 0585 - 793451
E-mail stefano.nadotti@gmail.com

Gruppo di lavoro
Dott. Ing. Alessandra FRUZZETTI
Dott. Ing. Marta PACIFICO
Dott. Geol. Osvaldo TURBA



**Comune di Aulla
Provincia di Massa Carrara**

Variante al
Regolamento Urbanistico (RU)
ai sensi dell'art 34 della L.R.65/2014

Documento preliminare VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

Redazione:

arch. Michela Moretti

Novembre 2024

INDICE

Premessa	4
Riferimenti Legislativi per il procedimento di VAS	4
Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS	5
Soggetti coinvolti nel procedimento di VAS	7
Obiettivi e i contenuti della variante	8
Obbiettivi e contenuti della variante.....	8
Localizzazione dell'area oggetto di variante.....	8
Descrizione delle previsioni oggetto di variante	12
Analisi di coerenza	14
Verifica di conformità al PIT con valenza di PPR	14
Considerazioni di carattere generale in ordine alla conformità	15
Conformità della Variante rispetto alla disciplina generale del PIT/PPR.....	16
Conformità della variante rispetto alla disciplina dei Beni paesaggistici e Beni Culturali del PIT/PPR	17
Elementi di coerenza generale con il PTCP della Provincia di Massa	17
Verifica di coerenza con gli strumenti di pianificazione intercomunale vigenti	24
Coerenza con il Piano Strutturale intercomunale (PSI) vigente	24
Verifica di coerenza con gli strumenti di pianificazione comunale.....	26
Coerenza con il Piano Operativo in corso di redazione (PO avvio del procedimento).....	26
Quadro ambientale di riferimento e gli effetti attesi	28
Popolazione.....	28
Inquadramento territoriale	28
Aspetti demografici.....	30
Qualità dell'aria.....	33

Sistema delle acque	40
Acque superficiali	40
Acque sotterranee	43
Suolo e sottosuolo	47
Fattibilità geomorfologica - idraulica – sismica (Indagini del PSI)	50
Piani di settore (PAI e PGRA)	52
Energia	56
Inquinamento fisico.....	56
Rumore	56
Inquinamento elettromagnetico.....	57
Paesaggio.....	59
Valutazione dei potenziali effetti attesi ed eventuali misure di mitigazione.....	60
5.1 Valutazione in riferimento al quadro ambientale.....	60
Possibili effetti attesi sulle diverse risorse interessate	61
Eventuali misure per contenere o mitigare gli effetti attesi.....	63
5.2 Criteri per la verifica di assoggettabilità alla VAS	63
Criteri relativi alle caratteristiche del piano o programma	63
Criteri relativi alle caratteristiche degli impatti e delle aree interessate.....	65
Conclusioni	67

Premessa

Il Comune di Aulla (MS) è allo stato attuale dotato dei seguenti strumenti urbanistici:

- **Piano Strutturale** vigente, di tipo **intercomunale (PSI)**, approvato ai sensi della L.R. 65/2014 con Delibera del Consiglio dell'Unione Comuni Montana Lunigiana n. 57 del 22/12/2020 e mediante Delibera del Consiglio Comunale di Aulla n.4 del 27/02/2021.
- **Regolamento Urbanistico (RU)**, approvato con D.C.C. n. 17 del 26/02/1999 e sue successive varianti

In attesa del percorso di formazione del nuovo Piano Operativo (il cui avvio del procedimento è stato approvato con D.C.C n.34 del 27/10/2023), il Comune di Aulla ha l'esigenza, motivato anche dalla necessità, dell'Unione Comuni Montana Lunigiana, nonché espressione delle volontà dei comuni che ne fanno parte, di dotare il territorio dell'ambito della Lunigiana di uno spazio adeguato destinato al coordinamento delle attività stesse e nella fattispecie di un **Centro operativo intercomunale Multifunzionale di Protezione Civile**.

La realizzazione di tale attrezzatura risulta approvata con relativa localizzazione con Delibera di Giunta Esecutiva dell'Unione dei Comuni n° 61 del 29.09.2022 e definita negli accordi con RFI, in parte proprietaria dell'area interessata.

La Variante risulta quindi necessaria per definire il relativo progetto di opera pubblica e la possibilità di realizzazione del progetto del Centro Operativo secondo quanto dettagliatamente descritto nei successivi capitoli di questa relazione.

Riferimenti Legislativi per il procedimento di VAS

Ai fini dello svolgimento delle attività di **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** della Variante allo strumento urbanistico vigente del Comune di Aulla, occorre considerare la legislazione nazionale e regionale vigente in materia ed in particolare il “Codice dell'ambiente” ovvero il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e più in dettaglio la L.R. 10/2010 e s.m.i. (Norme in materia di valutazione ambientale strategica, di valutazione di impatto ambientale, di autorizzazione integrata ambientale e di autorizzazione unica ambientale), con particolare riferimento a:

- l'articolo 5bis, comma 1, in cui è stabilito che “... i comuni, nell'ambito della rispettiva competenza,

provvedono all'effettuazione della VAS sugli atti di cui agli articoli 10 e 11 della L.R. 65/2014 ...”;

- *l'articolo 5 bis, comma 3, in cui è stabilito che “... le varianti agli atti di cui al comma 1 sono soggette a VAS ai sensi dell'articolo 5, comma 2, lettera b bis ...”;*
- *l'articolo 5, comma 3, in cui è tuttavia stabilito che “... l'effettuazione della VAS è subordinata alla preventiva valutazione, effettuata dall'autorità competente secondo le disposizioni di cui all'articolo 22 [verifica di assoggettabilità], della significatività degli effetti ambientali, nei seguenti casi:*
 - a) per i piani e programmi di cui al comma 2, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le relative modifiche che definiscano o modifichino il quadro di riferimento per la realizzazione dei progetti;*
 - b) per le modifiche minori di piani e programmi di cui al comma 2;*
 - c) per i piani e programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, e per le loro modifiche, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti ...”.*

Trattandosi di variante al RU del Comune di Aulla, finalizzata alla individuazione di una nuova previsione urbanistica in grado di assicurare la conformità urbanistica e la conseguente possibilità di realizzazione del progetto di iniziativa pubblica in corso di redazione, che ha per oggetto la realizzazione un attrezzatura di servizio per la collettività quale centro per le attività della Protezione Civile su Area Vasta, ubicata nei pressi della nuova Stazione ferroviaria di Aulla, riguardante una porzione limitata di territorio e avendo la destinazione urbanistica di piccola area di livello e scala locale, si deve pertanto procedere con la “*Verifica di assoggettabilità alla VAS*” della suddetta variante da redigersi ed effettuarsi ai sensi dell'articolo 22 della stessa LR 10/2010 e smi.

Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS

L'articolo 22 della LR 10/2010 indica la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS. Il proponente predispone, nella fase iniziale di elaborazione del piano, un documento preliminare che illustra il piano e che contiene le informazioni e i dati necessari all'accertamento degli impatti significativi sull'ambiente, secondo i criteri individuati nell'Allegato 1, della LR 10/2010.

L'autorità competente verifica se il piano possa avere impatti significativi sull'ambiente, ed emette il provvedimento di verifica, assoggettando o escludendo il piano dalla VAS e definendo eventuali raccomandazioni per evitare o prevenire effetti significativi e negativi sull'ambiente.

Nel caso in cui l'autorità competente conclude con l'esclusione dalla VAS, le conclusioni del provvedimento di verifica di assoggettabilità vengono rese pubbliche attraverso la pubblicazione sui siti web dell'autorità procedente.

La LR 10/2010 all'Allegato 1, indica i criteri da seguire ai fini della verifica di assoggettabilità e per la conseguente decisione dell'autorità competente sulla possibile esclusione del piano (nel caso in esame della Variante) dalla fase di valutazione vera e propria. I criteri definiti nell'Allegato 1 alla LR 10/2010, sono:

1. Caratteristiche del piano o programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali relativi al piano;
- la rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque);

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
 - dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Soggetti coinvolti nel procedimento di VAS

Il presente documento di verifica di assoggettabilità a VAS viene redatto ai sensi dell'art. 22 della L.R. 10/2010, e viene inviato con metodi telematici ai vari soggetti competenti in materia ambientale.

Ai fini del presente procedimento di VAS sono individuati i seguenti soggetti competenti:

- Regione Toscana
 - *Settore pianificazione del territorio*
 - *Settore tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio*
 - *Settore tutela della natura e del mare*
 - *Settore VAS e VINCA*
 - *Settore Genio Civile di Massa Carrara*
- Provincia di *Massa Carrara*
- Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale
- GAIA S.p.A gestore servizio idrico
- ATO Toscana Costa, Autorità per il servizio di gestione dei rifiuti urbani
- Azienda Usl Toscana Nord – ovest
- A.R.P.A.T. Dipartimento provinciale di Massa Carrara
- Terna Rete Italia S.p.A.
- RFI
- Comuni afferenti all'Unione di Comuni Montana Lunigiana:
 - *Comune di Bagnone*
 - *Comune di Casola in Lunigiana*
 - *Comune di Comano*
 - *Comune di Filattiera*
 - *Comune di Fivizzano*
 - *Comune di Fossdinovo*
 - *Comune di Licciana Nardi*
 - *Comune di Mulazzo*
 - *Comune di Podenzana*
 - *Comune di Tresana*
 - *Comune di Villafranca in Lunigiana*
 - *Comune di Zeri*

Obiettivi e i contenuti della variante

Obbiettivi e contenuti della variante

La variante al RU vigente del Comune di Aulla è finalizzata alla definizione delle previsioni urbanistiche, attualmente assenti nel quadro progettuale dello stesso, volta ad assicurare la conformità urbanistica e la conseguente fattiva realizzazione dei progetti (di iniziativa pubblica in corso di redazione da parte dell'Ufficio tecnico comunale) aventi per oggetto la realizzazione di uno spazio adeguato destinato al coordinamento delle attività di Protezione Civile su Area Vasta corrispondente a quella di competenza della Unione di Comuni Montana Lunigiana, nella fattispecie di un Centro operativo intercomunale Multifunzionale a supporto delle attività di Protezione Civile Intercomunale e dei servizi dei Comuni afferenti.

Localizzazione dell'area oggetto di variante

La previsione oggetto della variante si localizza all'interno del territorio urbanizzato del Comune di Aulla, così come individuato nel PSI, nell'area a nord-est poco sopra la nuova Stazione ferroviaria.

Attualmente l'area in parte adibita a parcheggio pubblico in parte a verde di corredo costituisce una porzione della più grande area che costeggia i binari e che risulta essere ricompresa tra la viabilità (Via Giovanni Paolo II) ad ovest ed il sedime della nuova ferrovia ad est.



Figura 1 In rosso l'identificazione dell'area oggetto di variante su ortofoto 2023 estratto da geoscopio Regione Toscana.

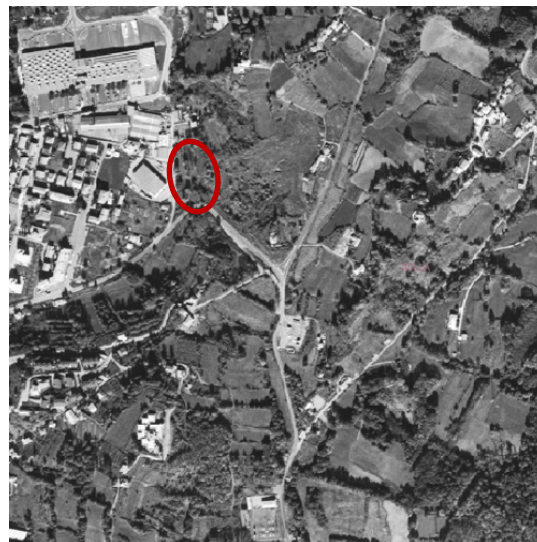


Figura 3 In rosso l'identificazione dell'area oggetto di variante su ortofoto 1996 estratto da Geoscopio Regione Toscana.



Figura 2 In rosso l'identificazione dell'area oggetto di variante su ortofoto 2003 estratto da geoscopio Regione Toscana.

L'area al margine del territorio urbanizzato ha subito una grande trasformazione a partire dai primi anni del 2000 quando i lavori della nuova ferrovia che sostituiva il tracciato vecchio interno al centro urbano. Il forte segno del tracciato ferroviario necessario alle nuove esigenze infrastrutturali ha determinato un nuovo limite del territorio urbanizzato e una nuova organizzazione dei tracciati stradali. Come si evince

dalle ortofoto storiche sopra riportate sia la ferrovia sia la nuova viabilità definiscono un andamento longitudinale di limite che sicuramente ha costituito un blocco all'espansioni, contribuendo al miglioramento dei flussi di traffico che da Aulla si dirigono verso nord direzione Lucciana e verso sud direzione Fivizzano.

“Localmente l'area è pressoché pianeggiante e solo modesti dislivelli evidenziano complessivamente una pendenza verso ovest. L'attuale morfologia è infatti il prodotto delle varie azioni antropiche che si sono rese necessarie per la realizzazione delle opere viarie, di quelle ferroviarie in particolare e delle trasformazioni connesse ad insediamenti artigianali.

All'interno dell'area di intervento è presente un dislivello minimo. L'intero lotto è stretto e delimitato dalla viabilità pubblica via Giovanni Paolo II e dalla linea Ferroviaria Parma- La Spezia. Per quanto riguarda i pubblici servizi (intesi come reti tecnologiche), il nuovo edificio si inserisce in un'area già dotata di tutti gli allacciamenti necessari (acqua, gas, energia elettrica e telefono), pertanto non sorgono particolari problemi in quanto sarà sufficiente modificare le reti dal punto di erogazione più vicino.”¹

L'area proposta nella variante, rappresenta una zona libera, in cui la parte marginale a sud è interessata dal parcheggio pubblico; si trova collocata a nord dell'ampia zona antistante la stazione di Aulla, per le sue caratteristiche e per la continuità con la superficie a parcheggio a sud e per la posizione strategica non solo per il Comune di Aulla ma per il territorio di area vasta, diventando un punto strategico per l'area vasta.

Inquadramento urbanistico: PSI

- Il Piano Strutturale vigente, di tipo intercomunale (PSI), approvato ai sensi della L.R. 65/2014 con Delibera del Consiglio dell'Unione Comuni Montana Lunigiana n. 57 del 22/12/2020 e mediante Delibera del Consiglio Comunale di Aulla n.4 del 27/02/2021, divenuto efficace, in esito al pronunciamento di conformità della Conferenza Paesaggistica.

L'area oggetto di variante ricade, come da tavola “QP3 Strategie Comunali Aulla”, all'interno della zona “Ambiti a prevalente destinazione specialistica”, nella fattispecie le aree destinate all'infrastruttura della ferrovia e dei relativi sedimi ed aree di pertinenza. Nella tavola “QP09 Patrimonio Aulla, delimitata area intervento” in ciano le aree per “Attrezzature, servizi e dotazioni territoriali”, in blu le aree a “parcheggi e altri spazi e servizi di accessibilità ai centri abitati”

¹ Descrizione dell'area oggetto d'intervento e di variante tratta dalla relazione tecnico generale del Progetto di opera Pubblica.

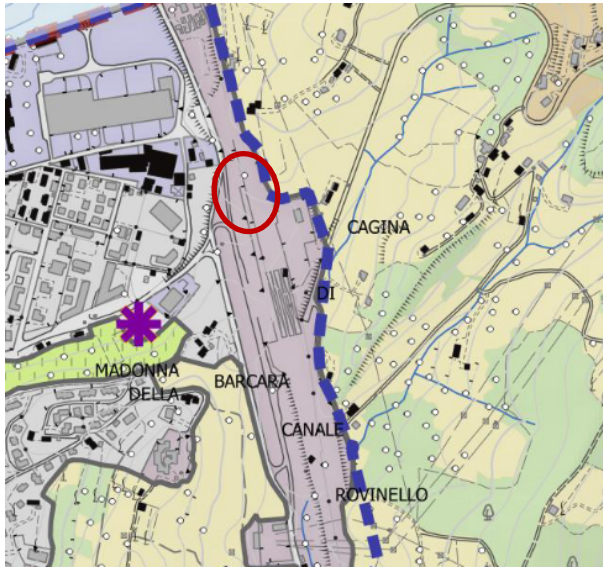


Figura 4 PSI Quadro Propositivo, Tav. QP3
Strategie Comunali Aulla

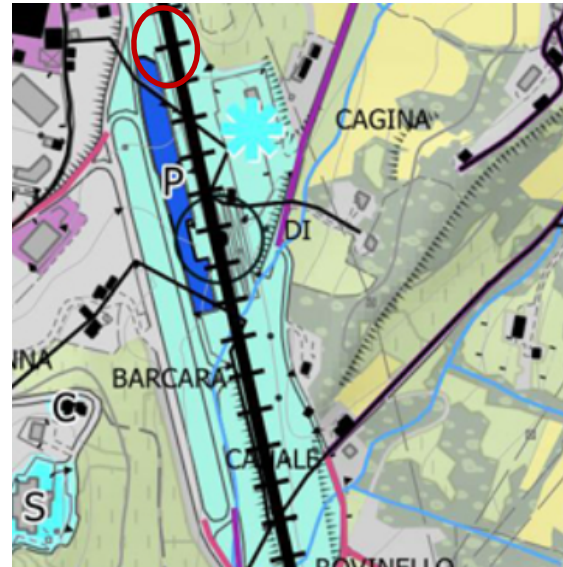
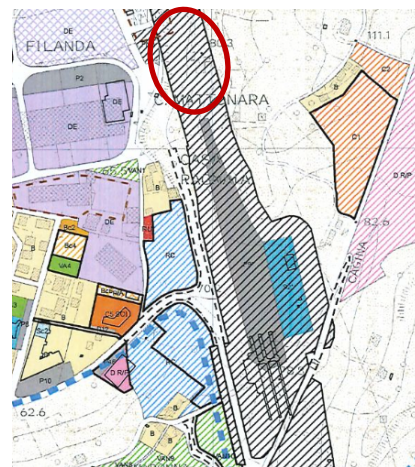
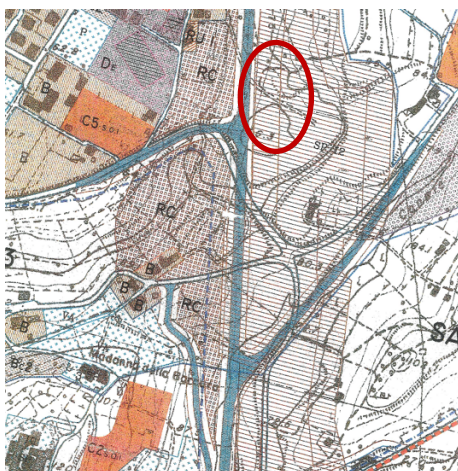


Figura 5 PSI Quadro Propositivo, Tav. QP09
Patrimonio Aulla, delimitata area
intervento

L'area si colloca all'interno del perimetro del Territorio Urbanizzato definito dal PSI.

Inquadramento urbanistico: RU

Si riportano di seguito gli estratti del RU, approvato con D.C.C. n. 17 del 26/02/1999 e sue successive varianti. L'area oggetto di variante ricade interamente all'interno del perimetro dei Centri abitati, parzialmente nella zona di rispetto stradale, nella zona ferroviaria di previsione e nella zona per la viabilità di previsione.



Come riportato nella “Relazione tecnico generale” del Progetto di Opera Pubblica, l'art.20 delle norme di attuazione del Regolamento Urbanistico che disciplina le aree di rispetto ferroviario:

“Sono aree attualmente occupate dalla linea ferroviaria, dalla stazione ferroviaria e dai relativi impianti e costruzioni di servizio e le aree di rispetto attinenti.

Nella fascia di rispetto ferroviario, pari a 30 mt. dal binario più esterno, è vietata qualsiasi costruzione, se non quella di servizio alle linee ferroviarie di esclusiva pertinenza alle FF.SS., ad eccezione di possibile costruzione a minor distanza a seguito di istanza rivolta all'ente per l'autorizzazione in deroga.”

Descrizione delle previsioni oggetto di variante

La previsione di variante rappresenta la necessità di collocare in un luogo strategico del territorio di competenza della Unione di Comuni Montana Lunigiana, uno spazio adeguato destinato al coordinamento delle attività di Protezione Civile su Area Vasta e nello specifico dotarsi di Centro operativo intercomunale Multifunzionale a supporto delle attività di Protezione Civile Intercomunale e dei servizi dei Comuni afferenti.

L'Unione esercita la funzione associata di Protezione Civile, attraverso il Centro Situazioni e Centro Intercomunale, attualmente individuato nella sede di Aulla che non rispetta più i criteri delle Indicazioni operative relative ai C.O.M. da parte del Dipartimento di Protezione Civile² ed i cui requisiti strutturali che non sono sufficienti per rispondere a tutte le caratteristiche tecniche occorrenti ad un centro intercomunale.

La realizzazione di questa struttura, come si evince dalla relazione tecnica del progetto di opera pubblica è disciplinata dal documento emanato dal Dipartimento della Protezione Civile: Indicazioni operative inerenti “La determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri operativi di coordinamento e delle Aree di emergenza” adottate ai sensi dell'articolo 5, comma 5, della legge n. 401/2001.

² Dipartimento della Protezione Civile, **Indicazioni operative inerenti “La determinazione dei criteri generali per l'individuazione dei Centri operativi di coordinamento e delle Aree di emergenza”** adottate ai sensi dell'art.5, comma 5, della legge n. 401/2001.

<https://www.protezionecivile.gov.it/it/normativa/indicazioni-operative-lindividuazione-dei-centri-operativi-di-coordinamento-e-delle-aree-di-emergenza/>

L'area oggetto di variante, data la sua estensione e la sua collocazione strategica rispetto al territorio su cui opera l'Unione, consentirà di ospitare i COC dei Comuni limitrofi in caso di evento calamitoso e il COM (Centro Operativo Misto) quale struttura operativa attivata dalla Prefettura nel caso di eventi che necessitino di un coordinamento in loco delle strutture sovraordinate di protezione Civile (Prefettura, Provincia e Regione).

L'attivazione dei C.O.M. è necessaria per l'organizzazione degli interventi delle risorse provinciali o di altre provenienti dall'esterno in modo capillare sul territorio interessato da un evento calamitoso, ovvero di recepire in modo immediato le diverse esigenze provenienti dai Comuni afferenti al C.O.M. stesso.

L'individuazione del C.O.M. tiene conto del "tempo di percorrenza", calcolato considerando il sistema infrastrutturale, principalmente quello stradale, presente nel territorio di pertinenza del C.O.M. e, pertanto, misura la rapidità con cui si possono raggiungere i Comuni afferenti al C.O.M..

Tale area individuata secondo i criteri sopra è stata approvata con Delibera di Giunta Esecutiva dell'Unione dei Comuni n° 61 del 29.09.2022, tenendo conto delle diverse esigenze che un centro intercomunale multifunzionale deve soddisfare: la posizione baricentrica, le tipologie di collegamento e il potenziale multifunzionale della struttura rispetto ai servizi e le attività dei Comuni. La progettazione del Centro Intercomunale di Protezione Civile è stata sviluppata a partire da un'analisi specifica degli aspetti funzionali e normativi di settore per tale destinazione.

Analisi di coerenza

Nei paragrafi che seguono vengono analizzati i piani sovraordinati aventi efficacia o effetti diretti con le aree o l'oggetto della variante.

Verifica di conformità al PIT con valenza di PPR

La Regione Toscana con la deliberazione del Consiglio Regionale n. 37 del 2015 approva l'integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di piano paesaggistico, costituito dagli elaborati di piano della Relazione Generale, la Disciplina di Piano, il Documento Piano; gli elaborati di livello regionale e gli elaborati a livello d'Ambito e dagli elaborati cartografici.

Il PIT-PPT si articola in una parte statutaria e una parte strategica; i contenuti del Piano paesaggistico confluiscono principalmente nello statuto del PIT-PPR Integrato. Sono finalità del Piano, nella Integrazione paesaggistica al PIT vigente:

- Tutela dei paesaggi regionali (tra gli Obiettivi che specificano tale finalità si evidenzia il seguente: “compatibilità, coerenza e integrazione tra gli interventi di trasformazione, previste dalla pianificazione territoriale e di settore o da progetti di opere pubbliche, con ricadute paesaggistiche, e i valori ambientali, storici ed estetico-percettivi riconosciuti dal Piano.”)
- Valorizzazione dei paesaggi regionali (tra gli Obiettivi che specificano tale finalità si evidenziano i seguenti: “promuovere un adeguato livello di fruizione pubblica dei paesaggi”; “promuovere la fruizione lenta dei paesaggi regionali”);
- Riqualificazione di situazioni di degrado e contenimento dei fenomeni di criticità territoriali e ambientali

Il PIT/PPR “... *persegue la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socio - economico sostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, attraverso la riduzione dell'impegno di suolo, la conservazione, il recupero e la promozione degli aspetti e dei caratteri peculiari della identità sociale, culturale, manifatturiera, agricola e ambientale del territorio, dai quali dipende il valore del paesaggio toscano ...*”.

“Il Piano integra la tutela, la valorizzazione e la riqualificazione del paesaggio «nelle politiche che possono avere un’incidenza diretta o indiretta sul paesaggio» (Convenzione, art. 5, comma d)”. in coerenza con il disposto del Codice dei Beni culturali e del paesaggio, tutti i soggetti che intervengono sul territorio devono informare la loro attività ai principi d’uso consapevole del territorio stesso e di salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche (CBCP, art. 131, c. 6). L’obiettivo di integrazione e coordinamento con le politiche settoriali incidenti sul paesaggio comporta la individuazione e verifica di azioni e misure coerenti tra il PIT e i vari livelli di pianificazione e programmazione che hanno effetti diretti o indiretti sul paesaggio.

- Partecipazione e concertazione istituzionale
- La disciplina delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico
- La disciplina delle aree tutelate per legge.

Il piano regionale inoltre, quale strumento di pianificazione con specifica considerazione dei valori paesaggistici, “... [...] *disciplina l'intero territorio regionale e contempla tutti i paesaggi della Toscana ...*”.

Sono contenuti dello “Statuto del territorio” del PIT/PPR (articolo 3):

- a) la disciplina relativa alle quattro “*Invarianti Strutturali*”;
- b) la disciplina relativa ai 20 “*Ambiti di paesaggio*”;
- c) la disciplina dei “*Beni paesaggistici*”;

La disciplina statutaria del piano regionale contiene dunque un insieme differenziato di disposizioni: obiettivi generali, obiettivi di qualità, obiettivi specifici, direttive, indirizzi per le politiche, prescrizioni, nonché, con riferimento ai beni paesaggistici di cui all’articolo 134 del Codice, specifiche prescrizioni d’uso), la cui efficacia e i corrispondenti effetti è definita e determinata nella “*Disciplina generale di piano*” e che complessivamente costituiscono il riferimento per la conformazione e l’adeguamento dei piani provinciali e comunali.

Ai fini della verifica di conformità, della Variante si fa riferimento alle direttive, alle prescrizioni, correlate agli obiettivi di qualità della Scheda d’ambito del PIT/PPR.

Considerazioni di carattere generale in ordine alla conformità

Si deve in ogni caso precisare che si tratta di una Variante puntuale per la realizzazione di un intervento di Opera Pubblica i cui contenuti sono redatti in conformità al PSI vigente, già conformato al PIT-PPR.

La previsione, pertanto, dovrebbero essere considerata conforme alla disciplina statutaria dello stesso PIT/PPR. In ogni caso si riportano di seguito, per le verifiche di conformità, i contenuti normativi della

disciplina del PIT/PPR inerenti con il territorio di Aulla e le caratteristiche dell'area interessata dalla variante.

Conformità della Variante rispetto alla disciplina generale del PIT/PPR

Il territorio del Comune di Aulla si colloca nell'Ambito di paesaggio n° 01 – “Lunigiana”.

La scheda d'ambito mette insieme gli elementi descrittivi e di sintesi interpretativa (caratteri del paesaggio, patrimonio e criticità) da un lato ed elementi progettuali dall'altro, concludendosi nella sezione “*Disciplina d'uso*” in cui sono definiti “*Obiettivi di qualità*” e corrispondenti “*Direttive correlate*”.

Di seguito, si individuano i potenziali contenuti di interrelazione con i seguenti obiettivi di qualità e corrispondenti direttive correlate.

Obiettivo di qualità	Direttive correlate
Obiettivo 3 Contenere il consumo di suolo nelle pianure alluvionali, nelle conoidi e nei sistemi di fondovalle.	[...] 3.1 - contrastare le dinamiche di dispersione insediativa causata dalle espansioni urbanistiche recenti dei centri sui piani alluvionali, ed evitare nuove espansioni e diffusioni edilizie: mantenendo i varchi ineditati e le direttrici di connettività esistenti, evitando la saldatura tra le aree urbanizzate, contenendo l'espansione lineare lungo il fiume Magra, e promuovendo la conservazione e la vitalità degli spazi agricoli residui; Orientamenti: privilegiare il consolidamento, la riqualificazione e il completamento dei tessuti insediativi esistenti; 3.2 - assicurare che i nuovi interventi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva; 3.3 - salvaguardare il sistema infrastrutturale e dei trasporti trasversali storici di collegamento con il sistema collinare e montano;

La Variante riguarda l'inserimento di un'area strategica per l'intero territorio della Lunigiana con la funzione di Centro operativo intercomunale Multifunzionale a supporto delle attività di Protezione Civile Intercomunale e dei servizi dei Comuni afferenti, andando a costituire un polo funzionale di area vasta collocato al margine del territorio urbanizzato in una zona scandita già da funzioni territoriali di ambito sovracomunale come la Stazione ferroviaria. La finalità dell'intervento pubblico riguarda la dotazione di un'attrezzatura di livello di area vasta strategica non solo per il territorio comunale di Aulla ma per tutto il territorio afferente all'Unione, risultando coerente con gli obiettivi e le prescrizioni sopra riportate della scheda d'Ambito.

Conformità della variante rispetto alla disciplina dei Beni paesaggistici e Beni Culturali del PIT/PPR

L'area oggetto di variante non è interessata da "Beni Paesaggistici", formalmente riconosciuti dal PIT/PPR, tutelati ai sensi della parte III del D.L.gs 42/2004.

L'area oggetto di variante non è interessata dalla presenza di Beni Culturali tutelati ai sensi della parte II del D.L.gs 42/2004.

Elementi di coerenza generale con il PTCP della Provincia di Massa

La Provincia di Massa Carrara ha approvato, con D.C.P n. 75 del 29/09/99, il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) che è lo strumento di pianificazione territoriale della Provincia diretto al coordinamento e al raccordo tra gli atti della programmazione territoriale regionale e la pianificazione urbanistica comunale. Con D.C.P n.9 del 13/05/2005 la Variante di adeguamento al PIT regionale.

Il PTC è in corso di adeguamento al PIT-PPR con la *Variante Generale al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Massa Carrara in adeguamento e conformazione al PIT/PPR e alla L.R. 65/2014, adottata con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 58 del 23 novembre 2023*

E' lo strumento della pianificazione territoriale con il quale la Provincia esercita, nel governo del territorio, un ruolo di coordinamento programmatico e di raccordo tra le politiche territoriali della Regione e la pianificazione urbanistica comunale.

Il PTC individua due sistemi territoriali locali:

- **Sistema Locale della Lunigiana** a cui appartengono i comuni di Pontremoli, Zeri, Mulazzo, Filattiera, Bagnone, Lucciana Nardi, Tresana, Comano, Fivizzano, Podenzana, Aulla, Casola, Fosdinovo, Villafranca.
- Sistema Locale di Massa-Carrara a cui appartengono i comuni di Massa, Carrara Montignoso

I sistemi territoriali locali sono articolati in Ambiti Territoriale di paesaggio:

- Ambiti delle Aree collinari
- Ambiti delle Aree fluviali
- Ambiti delle Aree litorali
- Ambiti delle Aree montane

PROVINCIA DI MASSA CARRARA

PTC

PROGETTO

Sistemi territoriali e ambiti territoriali paesaggistici

1

Legenda

AREE INTERESSANTI DI PROTEZIONE

AREE DUE UNICITÀ CANTIERI

ai 1 - Comune di Pontremoli
ai 2 - Comune di Carrara
ai 3 - Comune di Massa Carrara
ai 4 - Comune di Carrara
ai 5 - Comune di Carrara
ai 6 - Comune di Carrara
ai 7 - Comune di Carrara
ai 8 - Comune di Carrara
ai 9 - Comune di Carrara
ai 10 - Comune di Carrara
ai 11 - Comune di Carrara
ai 12 - Comune di Carrara
ai 13 - Comune di Carrara
ai 14 - Comune di Carrara
ai 15 - Comune di Carrara
ai 16 - Comune di Carrara
ai 17 - Comune di Carrara
ai 18 - Comune di Carrara
ai 19 - Comune di Carrara
ai 20 - Comune di Carrara
ai 21 - Comune di Carrara
ai 22 - Comune di Carrara
ai 23 - Comune di Carrara
ai 24 - Comune di Carrara
ai 25 - Comune di Carrara
ai 26 - Comune di Carrara
ai 27 - Comune di Carrara
ai 28 - Comune di Carrara
ai 29 - Comune di Carrara
ai 30 - Comune di Carrara
ai 31 - Comune di Carrara
ai 32 - Comune di Carrara
ai 33 - Comune di Carrara
ai 34 - Comune di Carrara
ai 35 - Comune di Carrara
ai 36 - Comune di Carrara
ai 37 - Comune di Carrara
ai 38 - Comune di Carrara
ai 39 - Comune di Carrara
ai 40 - Comune di Carrara
ai 41 - Comune di Carrara
ai 42 - Comune di Carrara
ai 43 - Comune di Carrara
ai 44 - Comune di Carrara
ai 45 - Comune di Carrara
ai 46 - Comune di Carrara
ai 47 - Comune di Carrara
ai 48 - Comune di Carrara
ai 49 - Comune di Carrara
ai 50 - Comune di Carrara
ai 51 - Comune di Carrara
ai 52 - Comune di Carrara
ai 53 - Comune di Carrara
ai 54 - Comune di Carrara
ai 55 - Comune di Carrara
ai 56 - Comune di Carrara
ai 57 - Comune di Carrara
ai 58 - Comune di Carrara
ai 59 - Comune di Carrara
ai 60 - Comune di Carrara
ai 61 - Comune di Carrara
ai 62 - Comune di Carrara
ai 63 - Comune di Carrara
ai 64 - Comune di Carrara
ai 65 - Comune di Carrara
ai 66 - Comune di Carrara
ai 67 - Comune di Carrara
ai 68 - Comune di Carrara
ai 69 - Comune di Carrara
ai 70 - Comune di Carrara
ai 71 - Comune di Carrara
ai 72 - Comune di Carrara
ai 73 - Comune di Carrara
ai 74 - Comune di Carrara
ai 75 - Comune di Carrara
ai 76 - Comune di Carrara
ai 77 - Comune di Carrara
ai 78 - Comune di Carrara
ai 79 - Comune di Carrara
ai 80 - Comune di Carrara
ai 81 - Comune di Carrara
ai 82 - Comune di Carrara
ai 83 - Comune di Carrara
ai 84 - Comune di Carrara
ai 85 - Comune di Carrara
ai 86 - Comune di Carrara
ai 87 - Comune di Carrara
ai 88 - Comune di Carrara
ai 89 - Comune di Carrara
ai 90 - Comune di Carrara
ai 91 - Comune di Carrara
ai 92 - Comune di Carrara
ai 93 - Comune di Carrara
ai 94 - Comune di Carrara
ai 95 - Comune di Carrara
ai 96 - Comune di Carrara
ai 97 - Comune di Carrara
ai 98 - Comune di Carrara
ai 99 - Comune di Carrara
ai 100 - Comune di Carrara

18

Art. 9 Il Sistema territoriale locale della Lunigiana

- 1. Il Sistema territoriale locale Lunigiana è costituito dai territori dei comuni di Pontremoli, Zeri, Mulazzo, Filattiera, Bagnone, Licciana Nardi, Tresana, Comano, Fivizzano, Podenzana, Aulla, Casola, Fosdinovo, Villafranca. Al suo interno sono inoltre riconosciuti gli “ambiti territoriali di paesaggio” montani e collinari, fluviali e di pianura, individuati con le sigle Sm, Sr, Sf, Sp, di cui al successivo articolo 22.*
- 2. Il sistema territoriale locale Lunigiana interagisce, per alcuni aspetti, con il territorio del Parco regionale delle Alpi Apuane, relativamente a porzioni di territorio dei Comuni di Fosdinovo, Fivizzano e Casola, nonché con il territorio del Parco nazionale dell'Appennino relativamente a porzioni dei territori dei comuni di Fivizzano, Filattiera, Licciana Nardi, Comano.*
- 3. Tutti gli strumenti per il governo del territorio sono finalizzati, sulla base di requisiti comuni e condivisi, alla programmazione di azioni volte alla tutela e salvaguardia degli aspetti paesaggistici e ambientali, alla valorizzazione ed incentivazione delle risorse che appartengono al sistema territoriale locale Lunigiana, in particolare a rafforzare le sinergie tra ambiente naturale, patrimonio storico culturale, attività agro-silvo-pastorali e turismo.*
- 4. Nel sistema territoriale locale della Lunigiana, il P.T.C., con riferimento agli obiettivi strategici di cui all'art. 1 e sulla base del quadro conoscitivo, individua di seguito, per ciascuna tipologia di risorsa, obiettivi strategici ed invarianti strutturali.*
- 5. I Piani Strutturali dei comuni, in coerenza con quanto disciplinato all'articolo 8, integrano il quadro conoscitivo con le risultanze degli obiettivi strategici ed attuano le disposizioni esplicitate nelle invarianti strutturali.*

Città ed insediamenti urbani

OBIETTIVI STRUTTURALI

- il contenimento e la riduzione del fenomeno di “drenaggio” delle persone verso le zone vallive, anche attraverso il potenziamento dei servizi e delle attrezzature, l'informatizzazione e l'accessibilità dei servizi, il potenziamento delle attività produttive, manifatturiere ed agricole;*
- la qualificazione insediativa e ambientale del territorio attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente a carattere diffuso e il miglioramento e il potenziamento delle attività e delle attrezzature, con particolare riferimento alle strutture commerciali di vicinato, i punti di riferimento per teleprenotazioni di beni di prima necessità (sanitari, medicinali, ecc.), le postazioni telematiche (reti di servizi pubblici, uffici U.R.P. comuni, provincia e regione);*
- il recupero e la riqualificazione degli insediamenti attraverso lo sviluppo di progetti e programmi attuativi idonei a conservare le tipologie e le forme edilizie tradizionali, favorendo, al contempo, la localizzazione di attività che utilizzano risorse tipiche dei luoghi e funzioni*

diversificate (commerciali, turistico-ricettive, terziario, residenza) che garantiscano vitalità ai centri;

- la prevenzione del rischio sismico mediante la definizione di piani e programmi di recupero dei centri urbani e l'adeguamento della strumentazione urbanistica, con particolare attenzione per i centri storici e alle disposizioni della L.R. 52/99, riferite agli interventi sul patrimonio edilizio esistente;

- l'integrazione tra il previsto centro Ludico sportivo di Fantalandia, in Comune di Tresana, e le opportunità di fruizione turistica del territorio aperto attraverso il potenziamento e la qualificazione delle strutture agrituristiche e del turismo rurale e l'incentivazione del turismo scolastico connesso con la didattica d'ambiente;

- la tutela delle aree insediate a maggiore vulnerabilità attraverso la messa in sicurezza idraulica delle aste fluviali e dei fondivalle, nonché la prevenzione degli effetti franosi, individuando prioritariamente, progetti per la mitigazione e compensazione degli effetti connessi con le previsioni di trasformazione del territorio;

- il potenziamento e qualificazione delle aree insediate ad alto contenuto ricettivo, con particolare attenzione per i centri termali di Equi Terme e Pontremoli, nonché la riorganizzazione dei poli di riferimento per il turismo escursionistico e sciistico di Zeri e del Passo del Cerreto.

INVARIANTI STRUTTURALI

<i>Elementi territoriali</i>	<i>Funzioni e prestazioni</i>
<i>Borghi fortificati, castelli, bastioni, torri - "Sistema dei castelli" Nel territorio della Lunigiana sono censiti circa 27 manieri (alcuni già visitabili e restaurati) tra cui in particolare le fortificazioni (di proprietà pubblica) di Pontremoli (Pignaro), Filattiera, Villafranca (Malgrate), Bagnone (Castiglione Terziere), Terrarossa, Aulla (Brunella), Tapoteco, Fivizzano (Verrucola), Fosdinovo (Malaspina); essi sono il simbolo dell'identità lunigianese e l'espressione più evidente dell'arte e della cultura locale.</i>	<p><i>La funzione di "sistema" che l'insieme di queste risorse monumentali e archeologiche (considerate uniche e ad altissimo livello di compatibilità con i caratteri originali del territorio), è in grado di svolgere anche in relazione alla possibilità di moltiplicare le attività e le corrispondenti opportunità, con significative ricadute socio-economiche ed occupazionali, assicurando al contempo un corretto rapporto tra esigenze di fruizione e finalità di conservazione che consentano di realizzare forme di "turismo integrato".</i></p> <p><i>Devono in particolare essere garantite la gestione integrata e coordinate, nonché il</i></p>

	<p><i>recupero del patrimonio in cattive condizioni, la promozione di campagne di scavo, la realizzazione del circuito di visita, anche attraverso l'ausilio di sistemi informativi, ad alto contenuto tecnologico e la diffusione in rete.</i></p>
<p><i>Struttura insediativa della Lunigiana Area urbanizzata a carattere policentrico.</i></p> <p><i>Si tratta di un sistema urbanizzato policentrico, gravitante sul bacino idrografico del fiume Magra, che si è consolidato nel tempo attraverso progressive forme di stratificazione e ampliamento degli insediamenti antichi, in cui sono presenti funzioni residenziali, di servizio e produttive.</i></p>	<p><i>Le funzioni necessarie ad assicurare la coesione sociale, il riequilibrio socio-economico, delle attività e degli usi, nonché il miglioramento delle condizioni di vivibilità e di funzionalità della struttura insediativa in relazione ai diversi ambiti urbani, garantendo la qualità ambientale, funzionale e dei servizi per gli insediamenti residenziali, la migliore funzionalità socio-economica (infrastrutturale, aziendale e dei servizi) e ambientale per le aree produttive, la centralità del patrimonio storico e culturale, inteso come struttura portante dei valori e della memoria storica delle comunità in modo da evitare trasformazioni estranee alle tradizioni locali.</i></p> <p><i>Deve essere perseguito in particolare il raggiungimento e la conservazione di adeguati livelli di sicurezza rispetto al rischio idrogeologico, la realizzazione di una adeguata accessibilità anche attraverso la migliore utilizzazione dei mezzi pubblici, la limitazione e il contenimento degli sviluppi insediativi con caratteri di mono funzionalità, l'abbattimento dei fattori di inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, l'innovazione e l'inserimento in rete delle attività e delle funzioni, la misurata dotazione di servizi alle attività (produttive, commerciali e turistiche), il superamento della mono funzionalità di alcune porzioni dei tessuti insediativi, la tutela dei modelli insediativi, edilizi e di utilizzazione del territorio, evitando comportamenti estranei alla cultura locale, la valorizzazione e la fruizione delle risorse dell'insieme del patrimonio storico-artistico ed</i></p>

	<p><i>ambientale per favorire la percezione complessiva del contesto territoriale e più in generale del paesaggio, la riappropriazione dei luoghi culturali e degli spazi di relazione, compreso percorrenze pedonali, orti e aree agricole contermini.</i></p>
<p><i>Struttura insediativa della Lunigiana Centri abitati e nuclei rurali delle aree collinari e montane.</i></p> <p><i>Si tratta dei centri abitati di antica formazione storicamente relazionati con le attività proprie degli ambiti collinari e montani (prevalentemente rurali e silvo-pastorali) costituiti dall'insieme dei tessuti edilizi, piazze e spazi pubblici, viabilità e percorsi, orti e aree agricole, e dalle funzioni e destinazioni ad essi associate, nonché degli elementi ed attrezzature di relazione e connessione con il territorio aperto.</i></p>	<p><i>Le funzioni necessarie ad assicurare il presidio e la manutenzione delle aree marginali per la conservazione delle forme del paesaggi nonché, il riequilibrio socio-economico e il miglioramento delle condizioni di vivibilità degli insediamenti, garantendo la qualità ambientale, funzionale e la adeguata dotazione di servizi nonché la tutela dei modelli insediativi, edilizi e di utilizzazione del territorio, legati alle attività umane che costituiscono valori e memoria storica della comunità, in modo da evitare trasformazioni e comportamenti estranei alla cultura e alla tradizione locale.</i></p> <p><i>Deve essere in particolare perseguita la tutela del patrimonio edilizio di impianto storico, la riqualificazione degli standards abitativi per un'utenza stabile, il conseguimento di obiettivi funzionali legati alla qualità dei servizi e alla utilizzazione delle risorse, il miglioramento dell'accessibilità anche con la migliore utilizzazione dei mezzi pubblici, la valorizzazione e la fruizione delle risorse dell'insieme del patrimonio storico-artistico ed ambientale per favorire la percezione complessiva del contesto territoriale e più in generale del paesaggio</i></p>

b) Territorio rurale

OBIETTIVI STRUTTURALI

- l'individuazione delle aree di pregio ambientale e naturalistico, connesse con il sistema funzionale per l'ambiente, da valorizzare e tutelare tramite gli strumenti di cui alla L.R. 49/95;

- *il perseguimento, anche a livello dei singoli ambiti territoriali di paesaggio, di politiche territoriali diversificate ma sinergiche che inducano anche microeconomie, all'interno di un progetto complessivo di sviluppo e di promozione dell'economia montana, attraverso il coordinamento degli strumenti di pianificazione dei comuni e dell'azione programmatica, la promozione e l'incentivazione di azioni finalizzate allo sviluppo di sinergie tra risorse naturali, patrimonio storico-culturale e risorse produttive;*
 - *valorizzazione, potenziamento e qualificazione delle attività turistiche, dei servizi, delle attrezzature e delle attività produttive tradizionali (artigianato tipico, produzione agricola montana, trasformazione e conservazione dei prodotti e loro commercializzazione), in coerenza e sinergia con il sistema funzionale del patrimonio ad elevato valore economico-sociale, incentivando il turismo rurale e l'agriturismo nonché il turismo ecologico e naturalistico, il turismo giovanile e scolastico, il turismo escursionistico estivo ed invernale, con particolare riferimento per gli "ambiti territoriali di paesaggio" delle aree montane;*
 - *definizione, di intesa con la Regione Toscana e con i Comuni interessati delle politiche di valorizzazione e sviluppo del Parco Nazionale dell'Appennino, istituito con D.P.R. 21/05/2001;*
 - *consolidamento e difesa del territorio sotto l'aspetto idrogeologico attraverso opere di risanamento di situazioni instabili, di eliminazione del rischio idraulico e di prevenzione dei fenomeni franosi, nonché la salvaguardia ambientale degli ecosistemi anche mediante l'attività di valutazione degli effetti ambientali degli strumenti urbanistici attuativi e di trasformazione del territorio, di cui all'art. 32 della legge regionale;*
 - *sviluppo economico integrato tra attività agricole e forestali, attività produttive industriali ed artigianali compatibili con il sistema, attività turistiche connesse con la fruizione dell'ambiente naturale, dell'ambiente rurale e di beni di carattere storico-culturale, con particolare attenzione per la valorizzazione delle produzioni tipiche locali e le risorse ad esse collegate, anche in sinergia e relazione con il sistema funzionale del patrimonio ad elevato valore economico-sociale;*
 - *rafforzare le connessioni naturali, culturali e funzionali tra le aree protette del Parco delle Alpi Apuane e del Parco dell'Appennino e il restante territorio provinciale anche in sinergia e relazione con il Sistema funzionale per l'Ambiente;*
- salvaguardia e valorizzazione delle aree di pertinenza fluviale con valenza naturalistica e ambientale nei tratti del corso d'acqua che attraversano il territorio non urbanizzato e con funzione di riequilibrio e recupero del rapporto tra corso d'acqua e insediamenti, ma anche come importante connessione ambientale tra territorio rurale ed aree ad elevata naturalità.*

Il territorio del Comune di Aulla ricade nell'ambito sovracomunale del Sistema Territoriale della Lunigiana e nei sottostanti Ambiti di paesaggio delle aree fluviali **sf 1** del bacino idrografico del Fiume Magra; degli Ambiti di pianura, **sp1** Fondavalle interni; degli Ambiti delle aree collinari, **sc1b** Valle del Bardine e del Lucido.

La variante, finalizzata alla definizione della previsione urbanistica oggi assente nel quadro progettuale dello RU risulta conforme al PTC, coerente con le funzioni e le prestazioni dell'Invariante strutturale della Città ed insediamenti urbani.

Verifica di coerenza con gli strumenti di pianificazione intercomunale vigenti

Coerenza con il Piano Strutturale intercomunale (PSI) vigente

Il Piano Strutturale intercomunale (PSI) vigente, è approvato con Delibera della Giunta dell'Unione Comuni Montana Lunigiana n. 57 del 22/12/2020. (D.C.C. Comune di Aulla n.4 del 27/02/2021)

Il PSI si compone del quadro conoscitivo e del quadro propositivo, di cui fanno parte: lo statuto del territorio, le strategie dello sviluppo sostenibile, articolati nella dimensione comunale e nella dimensione di area vasta resa evidente nella distinzione degli elaborati grafici degli apparati normativi

Le strategie comunali contengono per ciascun comune, l'articolazione del territorio comunale in UTOE, i dimensionamenti, i fabbisogni di spazi e servizi pubblici, gli obiettivi da perseguire e gli indirizzi da attuare nei successivi PO comunali.

Di seguito, in riferimento all'area oggetto dalla variante, sono riportate le indicazioni progettuali individuabili secondo quanto descritto dagli elaborati di quadro progettuale del PSI, con specifico riferimento allo *“Statuto del territorio. Patrimonio territoriale”* (elaborato QP.O.CO) e alla *“Strategie comunali Aulla”* (elaborato QP3).



Figura 6 PSI Statuto del territorio. Patrimonio territoriale (tavola QP.O.CO)

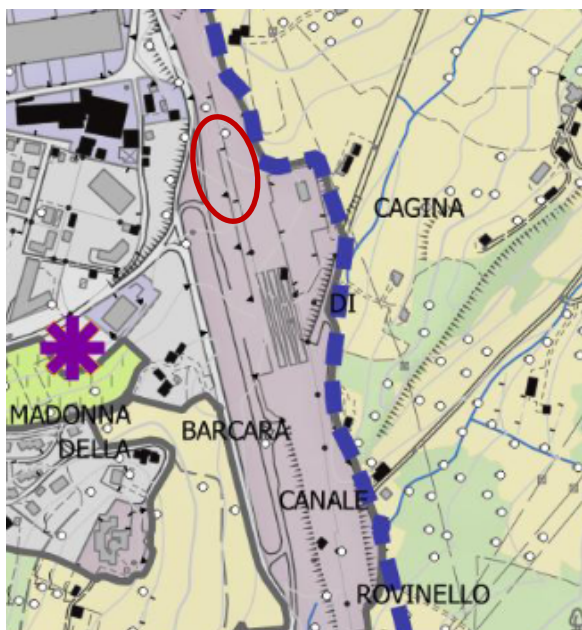


Figura 7 PSI Strategie comunali Aulla (tavola QP3)

Nel dettaglio per l'area oggetto di variante è indicato:

- *Statuto del territorio. Patrimonio territoriale*, “Attrezzature, servizi e dotazioni territoriali”, nella parte sud ricadente nelle aree a “Parcheggi e altri spazi e servizi di accessibilità ai centri abitati”
- *Strategia dello sviluppo sostenibile. Strategie comunali*, “Ambiti a prevalente destinazione specialistica”

Considerando quanto riportato sopra in merito agli obiettivi definiti dal PSI per il Comune di Aulla, si rileva la coerenza dell'ipotesi di variante con le indicazioni formulate nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Sostenibile di ambito comunale, in quanto ricadenti in ambiti e determinazioni progettuali del tutto compatibili con la previsione di uno spazio destinato al coordinamento delle attività di Protezione Civile su Area Vasta corrispondente a quella di competenza della Unione di Comuni Montana Lunigiana.

Non si rilevano strutture e componenti patrimoniali di rilevanza ambientale e paesaggistica, individuati quali patrimonio territoriale dal PSI che potrebbero essere interessati dalle previsioni della variante.

La variante, finalizzata alla definizione della previsione urbanistica attualmente non presente nel quadro progettuale dello RU risulta conforme al PSI approvato.

Verifica di coerenza con gli strumenti di pianificazione comunale

Coerenza con il Piano Operativo in corso di redazione (PO avvio del procedimento)

Il Comune di Aulla ha recentemente dato avvio al Piano Operativo (PO) approvato con D.C.C n.34 del 27/10/2023.

“[...] l'Amministrazione intende indirizzare la città e il territorio verso il modello di sviluppo che Aulla sta perseguendo, introducendo previsioni ispirate ai principi di sostenibilità, di inclusione sociale, di rigenerazione urbana, di tutela e valorizzazione del paesaggio, degli elementi identitari, storici e culturali, giungendo a una sintesi nuova e avanzata, in chiave moderna e attuale, tra tutela e valorizzazione dell'ambiente e iniziativa economica privata, anche perseguendo il superiore interesse delle future generazioni.

Nell'idea di città e di sviluppo alla quale il piano operativo sarà ispirato, l'Amministrazione intende dare attuazione agli indirizzi e ai principi generali che ispirano le politiche di governo del territorio di Regione Toscana, codificate nella L.R. 65/2014 e, sotto altro profilo, sanciti nel Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR).”

Nel documento di avvio al PO sono riportati i seguenti obiettivi:

- OBIETTIVO 1 - informazione e partecipazione alla formazione del piano operativo
- OBIETTIVO 2 - rigenerare le aree urbane all'insegna dell'innovazione
Tre linee strategiche per il perseguimento di tale obiettivo saranno: l'incentivazione della produzione di energia da fonti rinnovabili, obiettivo strategico da tempo fissato a livello globale, fatto proprio dall'ordinamento e dalle istituzioni europee e al quale i territori, gli enti locali e gli operatori economici devono concorrere; l'implementazione della smart grid; la sostenibilità e l'efficientamento energetico dell'esistente.
- OBIETTIVO 3 - comprendere, tutelare e potenziare il sistema paesaggistico ambientale e agricolo
- OBIETTIVO 4 - rendere sicuro il territorio, prevenire il dissesto
- OBIETTIVO 5 - migliorare la qualità di vita, l'attrattività e lo sviluppo turistico
- OBIETTIVO 6 - introdurre un nuovo modello di mobilità sostenibile

La variante si configura con la funzione di miglioramento del ruolo strategico del centro urbano, attraverso l'inserimento di una funzione legata ad una nuova attrezzatura di interesse collettivo di pubblica utilità con

un ruolo cardine non solo per il territorio comunale ma per l'intero ambito della Lunigiana. La variante con il progetto di opera pubblica connesso si pone l'obiettivo di perseguire una crescita della qualità urbana, attraverso una soluzione progettuale che persegue i parametri di: contenimento dei costi di gestione, attraverso il dimensionamento ottimale dei volumi, l'adeguato isolamento termico, l'accurata definizione delle componenti impiantistiche, la scelta di materiali durevoli, la facilità di manutenzione dei diversi componenti l'organismo edilizio, l'utilizzo delle fonti di energia alternative; sicurezza sia per il normale funzionamento ordinario che sotto "stress" nei periodi emergenziali nel rispetto delle normative vigenti; funzionalità degli spazi destinati alle diverse attività in riferimento alle dimensioni ed alla qualità degli ambienti; soluzioni architettoniche per dare un prodotto equilibrato nelle soluzioni formali.

Quadro ambientale di riferimento e gli effetti attesi

Tenendo a riferimento i dati e le informazioni ambientali contenute nelle banche dati disponibili e più in specifico nel Rapporto Ambientale (RA) del PIT-PPR e del PSI, con i relativi aggiornamenti disponibili nelle banche dati regionali, di seguito è riportato il quadro ambientale di riferimento che riguarda lo stato delle risorse ambientali che caratterizzano il territorio del Comune di Aulla, con riguardo a quanto pertinente con la variante.

Popolazione

Inquadramento territoriale

Il Comune di Aulla è localizzato all'estremità meridionali dell'Ambito della Lunigiana collocandosi lungo il corso del Fiume Magra.

Il territorio comunale si trova nella valle del Fiume Magra, e si sviluppa in prevalenza in riva sinistra del fiume verso est e sud occupando territori collinari fino ai confini amministrativi con i Comuni di Fivizzano a est e nord-est e Fosdinovo a sud. A nord lambisce la valle del Taverone con il confine con il Comune di Lucciana Nardi.

Come centro nevralgico della vallata deve la sua importanza alla realizzazione del Castello di Aulla lungo la Via Francigena, intorno al IX sec. Architettura tipica sviluppata a partire dall'epoca ottoniana per il controllo del territorio e della rete infrastrutturale che vedrà poi nel medioevo la sua massima espansione.

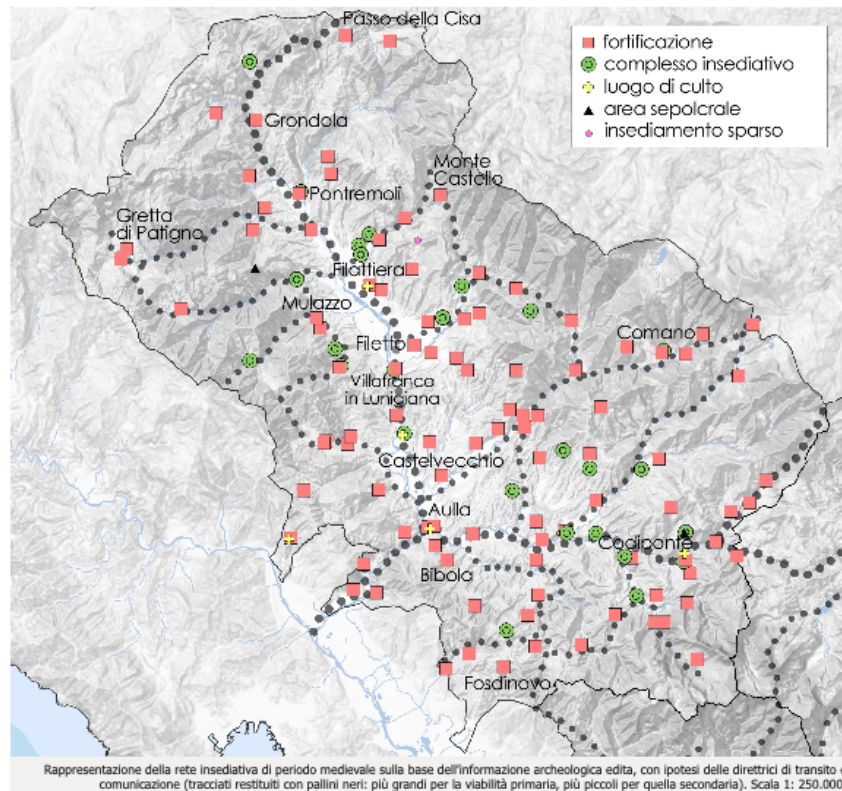


Figura 8 Estratto cartografico dalla Scheda d'Ambito del PIT-PPR

Una prima espansione urbanistica avviene tra il Seicento ed il Settecento in cui le funzioni residenziali sono affiancate da botteghe commerciali e laboratori artigianali (seta, tabacco, polvere pirica) e determinano un ruolo chiave delle rotte commerciali, non solo di Aulla ma dell'intera valle rispetto ai porti marittimi della costa.

Il territorio di Aulla rappresenta iconograficamente una delle porte della Lunigiana collocandosi in posizione strategica sia rispetto l'assetto paesaggistico sia in relazione all'assetto infrastrutturale.



Aspetti demografici

Al 1° gennaio 2024, secondo i dati dell'ISTAT, il Comune di Aulla, presenta la seguente popolazione residente:

Maschi	Femmine	TOTALE
5208	5447	10655

[Dati a cura di Geodemo/ISTAT – Popolazione residente, 2024]

Il bilancio demografico ISTAT per l'anno 2022 e la tendenza della popolazione vengono indicati nelle seguenti tabelle immagini:

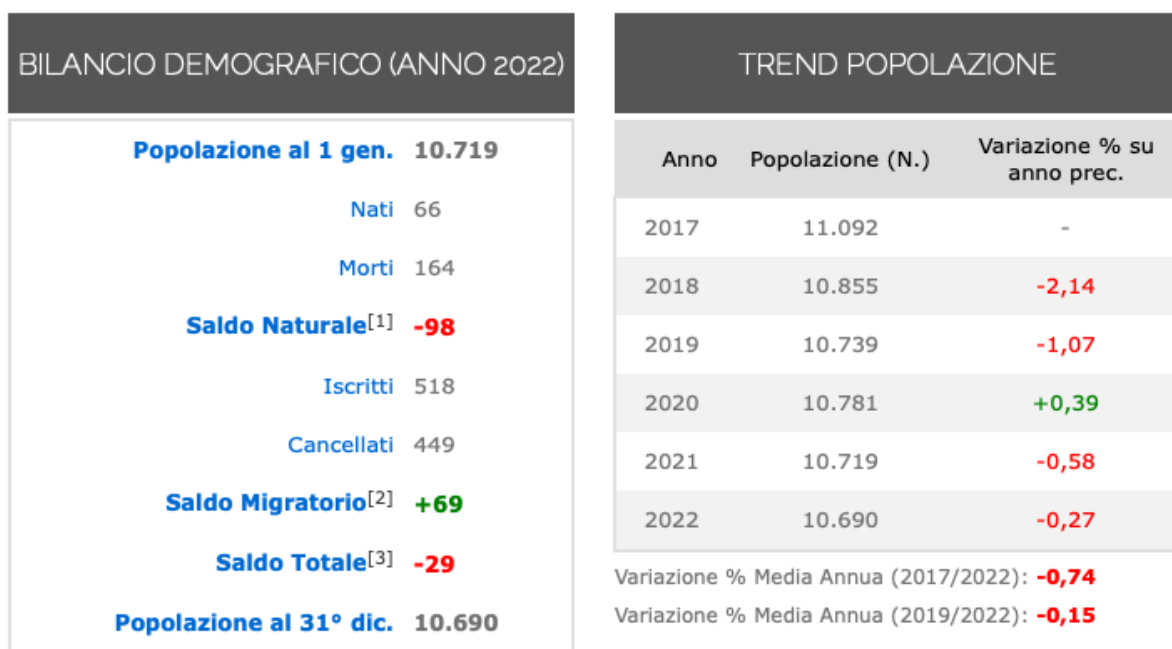


Figura 9 Bilancio demografico ISTAT per l'anno 2022 [Elaborazione Urbistat su dati ISTAT]

La variazione % media annua di popolazione nel quinquennio 2017 - 2022 è pari a - 0,74%. Poco più alta appare invece la variazione nel triennio 2019 - 2022 che è del -0,75%.

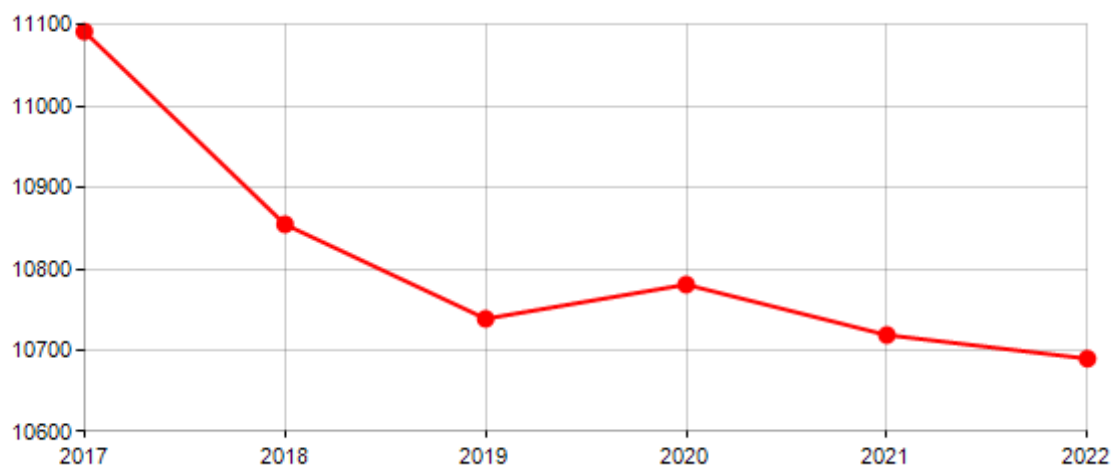
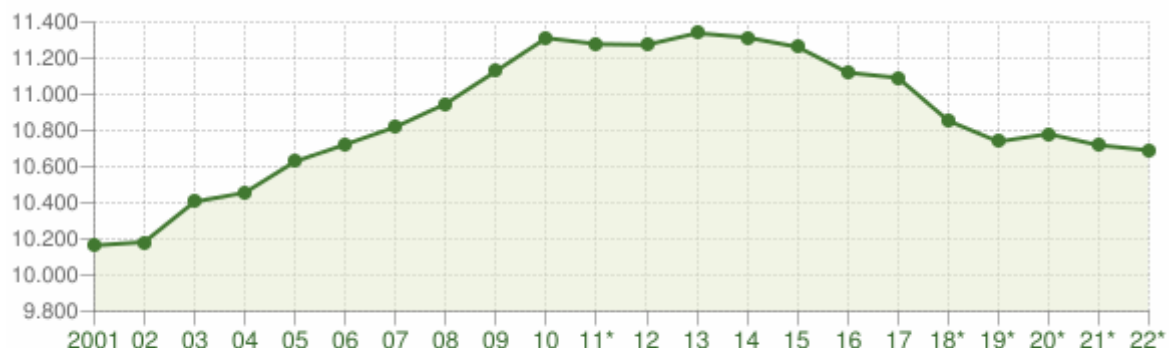


Figura 10 Variazione % media annua di popolazione nel quinquennio 2017 – 2022 [Elaborazione Urbistat su dati ISTAT]

Le seguenti figure rappresentano l'andamento demografico della popolazione residente nel comune di Aulla dal 2001 al 2022, la struttura della popolazione per età e sesso e l'andamento della popolazione straniera della popolazione.

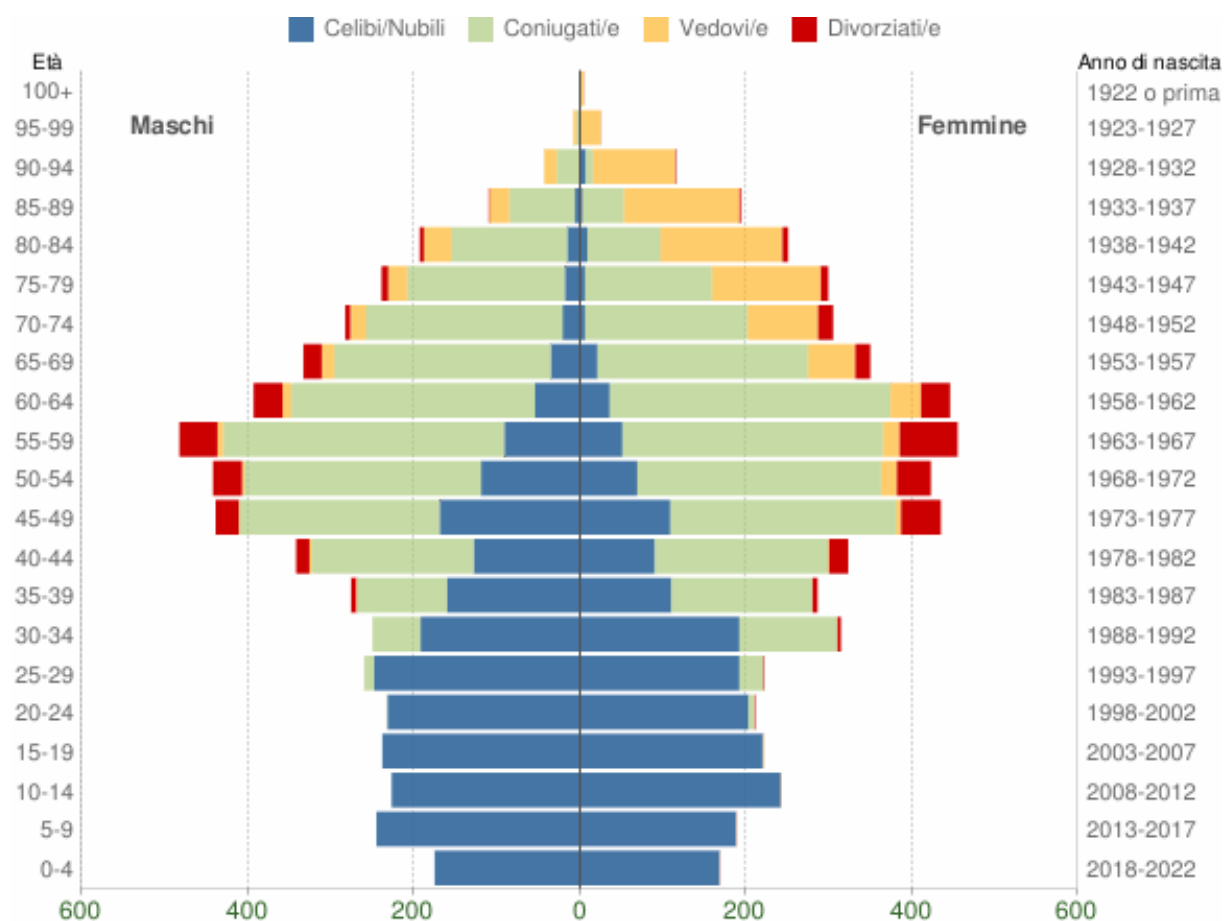


Andamento della popolazione residente

COMUNE DI AULLA (MS) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

[Elaborazione su dati ISTAT]



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2023

COMUNE DI AULLA (MS) - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

[Elaborazione su dati ISTAT]



[Elaborazione su dati ISTAT]

Qualità dell'aria

Il tema della qualità dell'aria ed il conseguente inquinamento atmosferico non sono un problema strettamente ambientale quanto un problema sanitario, in quanto l'ambiente che ci circonda influisce notevolmente sulla salute delle persone.

A partire dal primo gennaio 2011 la qualità dell'aria in Toscana viene monitorata attraverso la nuova rete regionale di rilevamento, gestita da ARPAT, che sostituisce le preesistenti reti provinciali.

L'intero sistema è coerente con la normativa comunitaria (Direttiva 2008/50/CE), nazionale (D.lgs. 155/2010), regionale (LR 9/2010 e DGRT 1025/2010), con lo scopo di garantire una valutazione e una gestione della qualità dell'aria su base regionale anziché provinciale. Come previsto dalla normativa nazionale, con la Delibera 1025/2010, la Giunta Regionale ha collegato l'individuazione della nuova rete di rilevamento alla suddivisione del territorio regionale in zone omogenee.

Sulla base del D.Lgs 155/2010, le stazioni di monitoraggio sono classificate in base alle seguenti tipologie:

- tipo di zona ove è ubicata (urbana, periferica, rurale)
- tipo di stazione in considerazione dell'emissione dominante (traffico, fondo, industria)

Il tipo di zona si suddivide in tre tipologie:

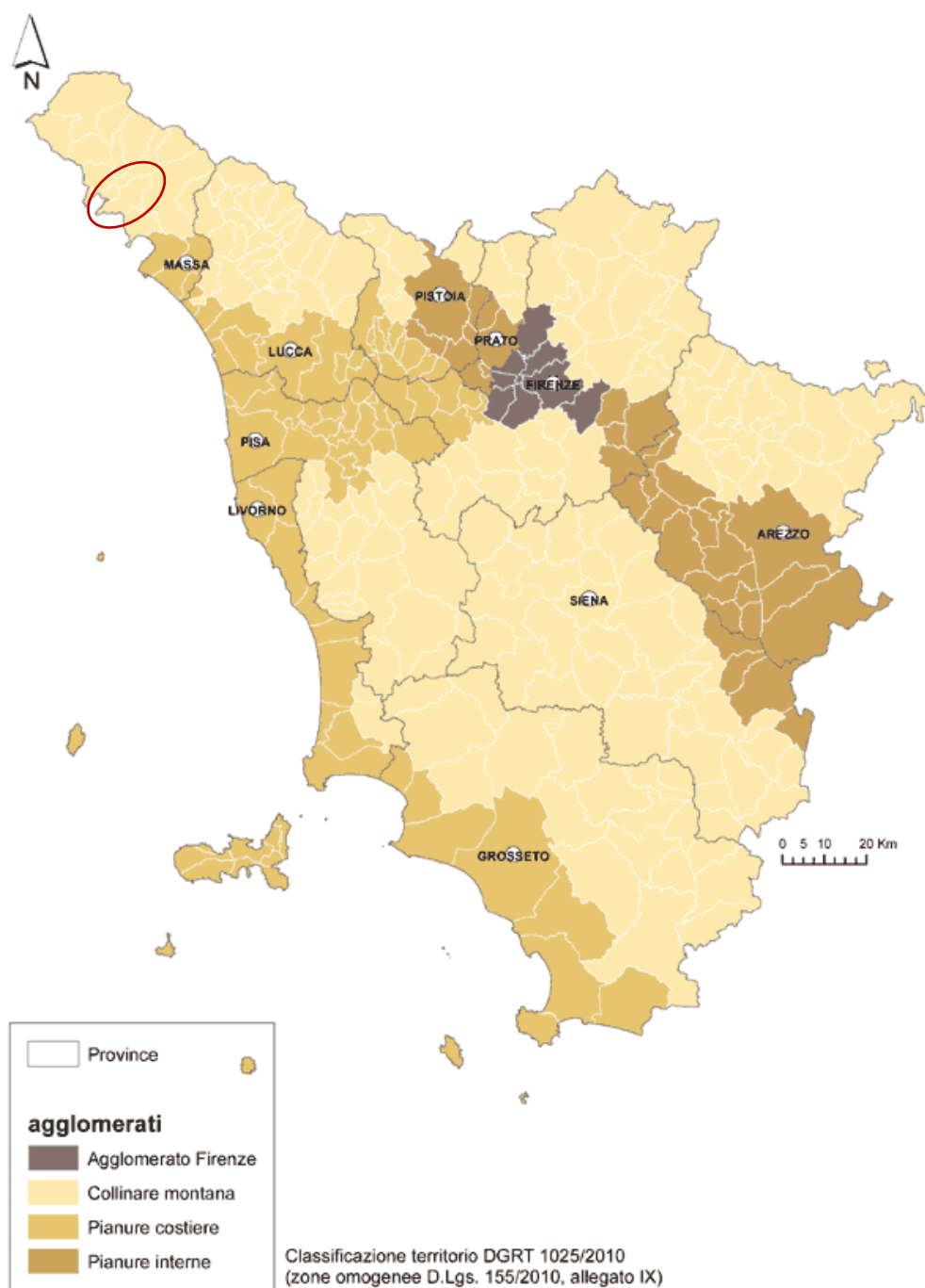
- sito fisso di campionamento URBANO: sito fisso inserito in aree edificate in continuo o almeno in modo predominante;

- sito fisso di campionamento SUBURBANO (o PERIFERICO): sito fisso inserito in aree largamente edificate in cui sono presenti sia zone edificate, sia zone non urbanizzate;
- sito fisso di campionamento RURALE: sito fisso inserito in tutte le aree diverse da quelle individuate per i siti di tipo urbano e suburbano. In particolare, il sito fisso si definisce rurale remoto se è localizzato ad una distanza maggiore di 50 km dalle fonti di emissione.

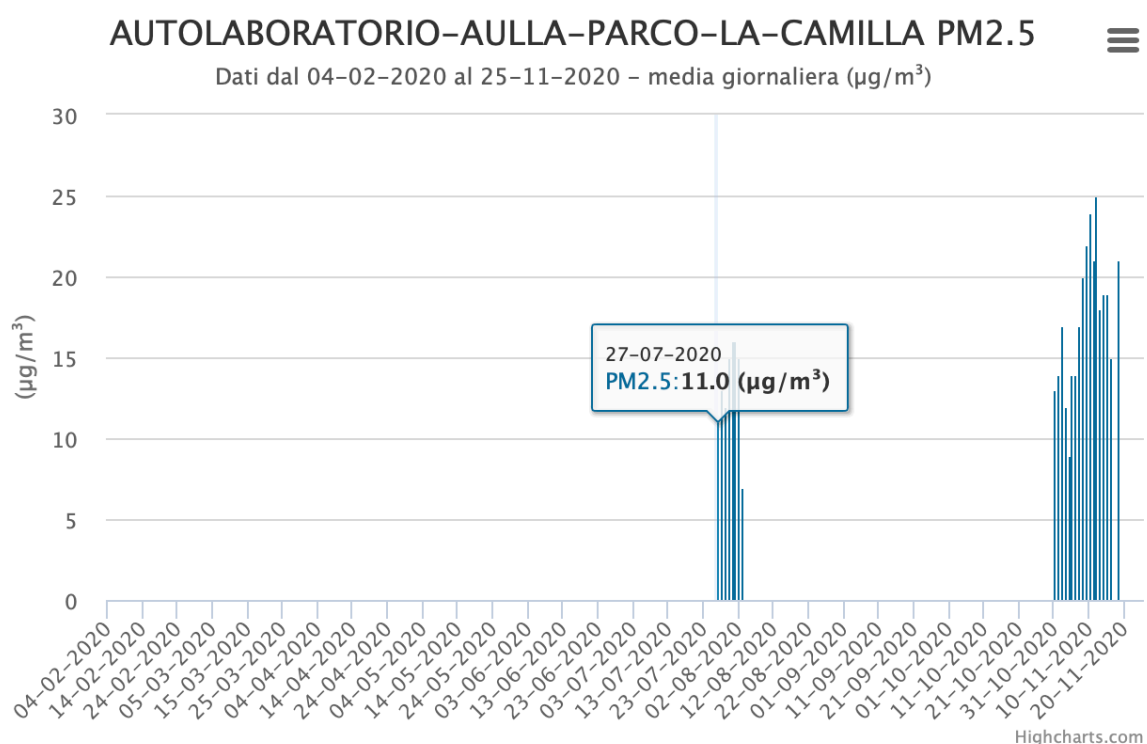
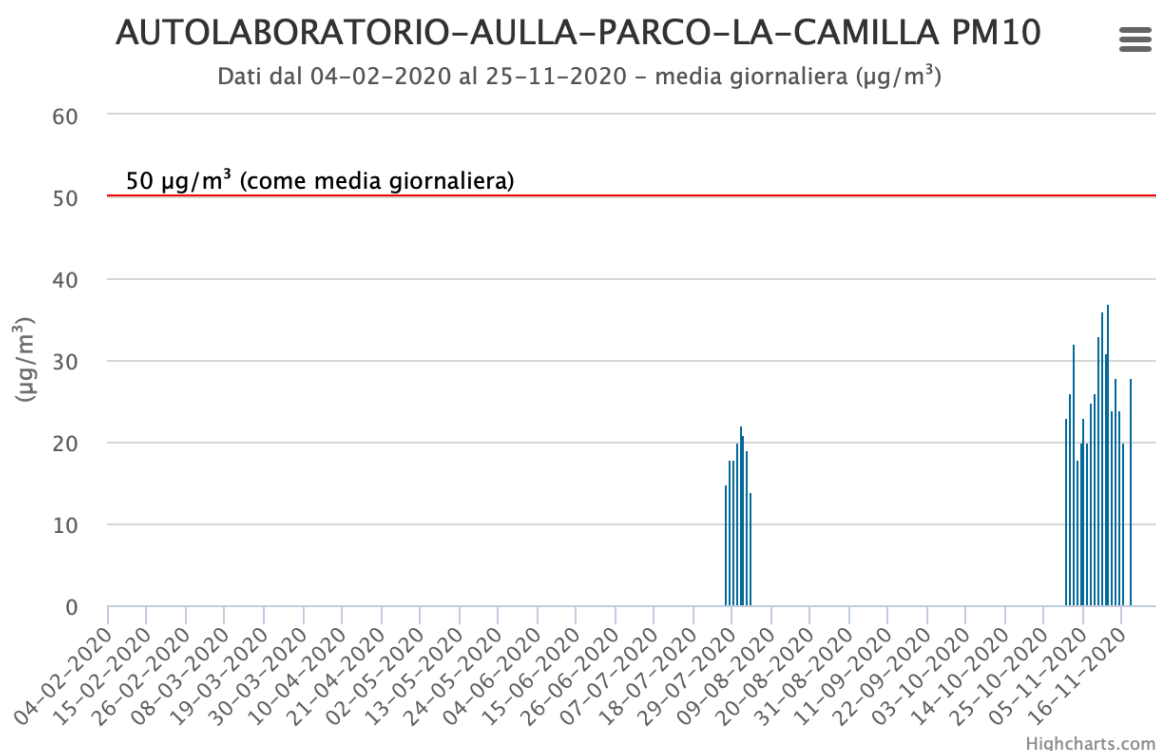
Mentre il tipo di stazione di misurazione è caratterizzato da:

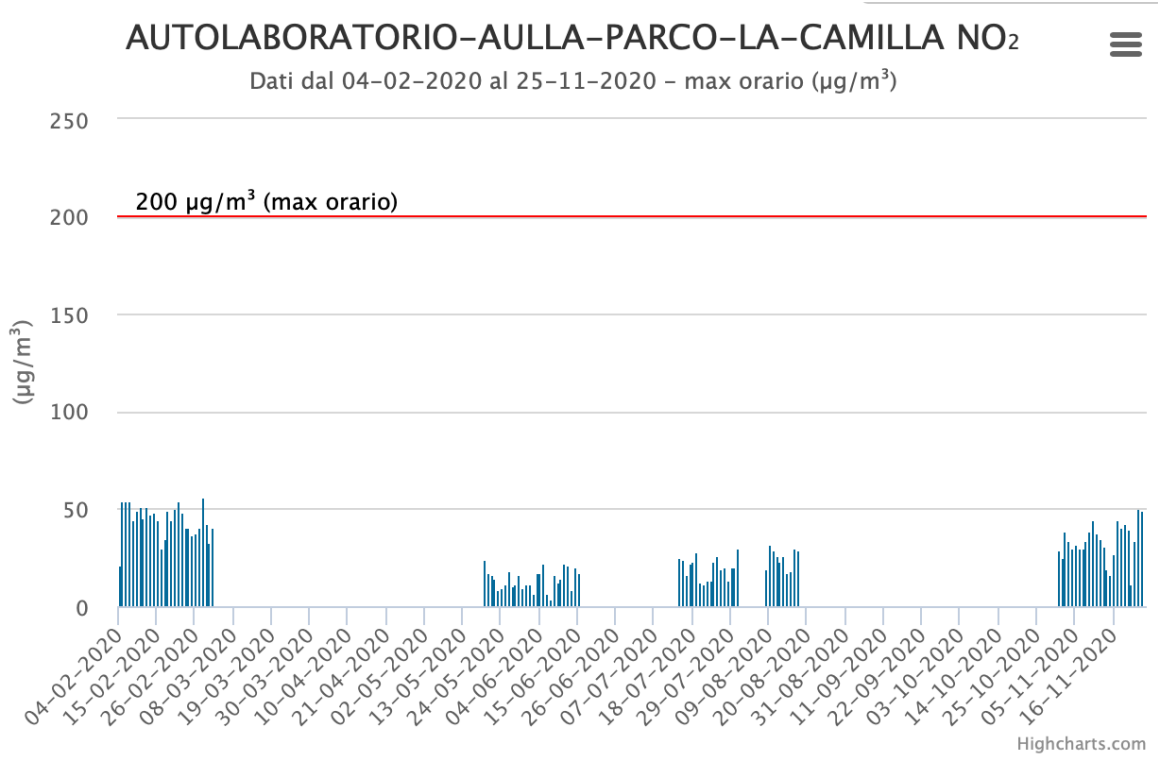
- stazioni di misurazione di TRAFFICO: stazioni ubicate in posizione tale che il livello di inquinamento sia influenzato prevalentemente da emissioni da traffico, provenienti da strade limitrofe con intensità di traffico medio alta;
- stazioni di misurazione di FONDO: stazioni ubicate in posizione tale che il livello di inquinamento non sia influenzato prevalentemente da emissioni da specifiche fonti (industrie, traffico, riscaldamento residenziale, ecc.) ma dal contributo integrato di tutte le fonti poste sopravento alla stazione rispetto alle direzioni predominanti dei venti nel sito;
- stazioni di misurazione INDUSTRIALE: stazioni ubicate in posizione tale che il livello di inquinamento sia influenzato prevalentemente da singole fonti industriali o da zone industriali limitrofe.

Il territorio di Aulla è inserito all'interno della "zona collinare montana". Questa copre una superficie superiore ai 2/3 del territorio regionale e presenta, oltre al dato orografico, elementi caratterizzanti, relativi alle modeste pressioni presenti sul territorio, che la distinguono ed identificano come zona. Risulta caratterizzata da media densità abitativa e da media pressione emissiva, generalmente inferiori a quelle delle altre zone urbanizzate, e comunque concentrata in centri abitati di piccola e media grandezza ed in alcune limitate aree industriali.



La stazione di riferimento per il monitoraggio della qualità dell'aria, di riferimento per il territorio della Lunigiana è proprio nel comune di Aulla e trattasi di Stazione Autolaboratorio della rete provinciale collocata nel Parco La Camilla, rimasta in funzione dal 04/02/20 al 25/11/20 e che al momento risulta non attiva.








Non sono presenti stazioni della rete regionale sul territorio dell'ambito Lunigiana, la stazione più vicina è quella di MS_Colombarotto, collocata in ambito urbano nel Comune di Carrara, che non prendiamo a riferimento in quanto localizzata sia ad una distanza elevata sia perché inserita in un ambito urbano con caratteristiche diverse da quello del territorio urbanizzato del Comune di Aulla in cui è localizzata l'area della variante.

L'annuario provinciale di Massa Carrara, sullo stato della qualità dell'aria nella Regione Toscana evidenzia che a seguito dell'analisi dei dati forniti dalla rete regionale di monitoraggio di qualità dell'aria, conferma una situazione positiva per la qualità dell'aria per il 2023.

PM₁₀: il limite massimo pari a 35 giorni di superamento del valore medio giornaliero di 50µg/m³ è stato rispettato


PM₁₀ - Numero superamenti del valore giornaliero di 50 µg/m³

Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	2021	2022
Costiera		Carrara	MS-Colombarotto		1	0
		Massa	MS- Marina vecchia		1	2

Limite di legge: 35 superamenti della media giornaliera di 50 µg/m³

0-35 > 35

PM10 - Medie annuali $\mu\text{g}/\text{m}^3$

Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	2021	2022
Costiera		Carrara	MS-Colombarotto		20	21
		Massa	MS- Marina vecchia		21	19

Limite di legge: media annuale $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$





[estratto dall'ANNUARIO 2023 DEI DATI AMBIENTALI DELLA TOSCANA PROVINCIA DI MASSA CARRARA]

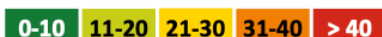
PM2,5: Rilevamento non presente nell'area della Lunigiana.

NO2: Il valore limite di $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$ come media annuale è stato rispettato in tutte le stazioni. A livello regionale si assiste ad un trend di riduzione del NO2 derivante da un minor apporto dei settori trasporti ed industria. Secondo i dati IRSE aggiornati al 2010, a livello comunale le principali sorgenti di ossido d'azoto sono gli scarichi degli impianti industriali e quelli delle autovetture (in particolar modo mezzi pesanti). In generale si registra una sostanziale diminuzione nel periodo 1995-2010.

Biossido di azoto (NO_2) - Medie annuali $\mu\text{g}/\text{m}^3$

Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	2021	2022
Costiera		Carrara	MS-Colombarotto		13	12
		Massa	MS- Marina vecchia		17	16

Limite di legge: media annuale $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$



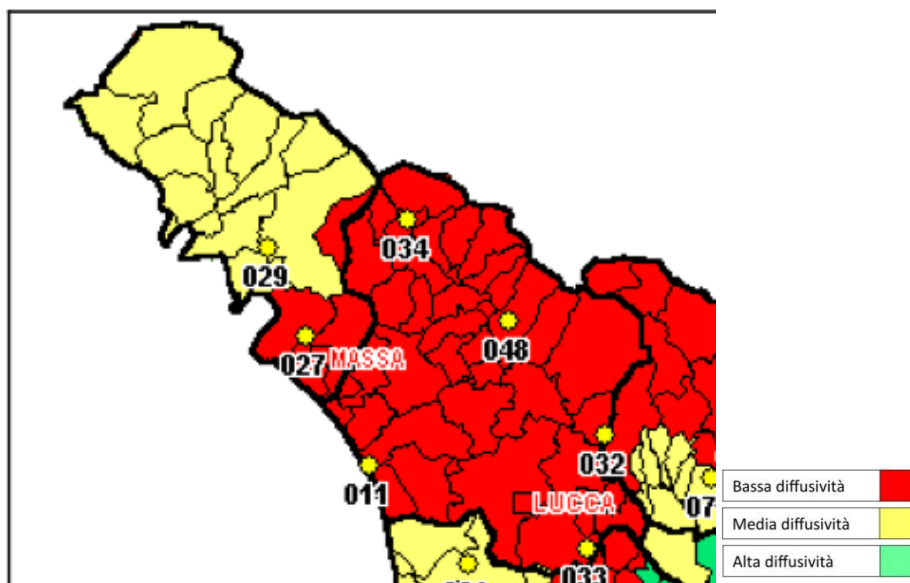
[estratto dall'ANNUARIO 2023 DEI DATI AMBIENTALI DELLA TOSCANA PROVINCIA DI MASSA CARRARA]

Ozono: Rilevamento non presente nell'area della Lunigiana

CO: Rilevamento non presente nell'area della Lunigiana.

Nella zona di pianura su cui ricade l'area della variante **non si rilevano problematiche.**

Si può analizzare un ulteriore studio, la "Classificazione della diffusività atmosferica nella Regione Toscana", effettuato dalla Regione Toscana in collaborazione con il La.M.M.A. nel 2000.



[Regione Toscana –Estratto della carta della diffusività atmosferica]

Tale studio era finalizzato alla classificazione del territorio regionale per quanto riguarda le condizioni di inquinamento atmosferico. Per tale classificazione, oltre all'analisi dei valori dei principali inquinanti rilevati dalle stazioni di monitoraggio ambientale, risultava utile uno studio climatologico del territorio.

Riveste quindi un particolare interesse l'individuazione di aree in cui si possono verificare con maggiore frequenza condizioni critiche per la diffusione degli inquinanti.

La determinazione della diffusività atmosferica si basava utilizzando i parametri meteorologici principali quali l'intensità del vento e la turbolenza ricavati dalle quaranta stazioni meteorologiche diffuse sul territorio regionale. Ad ogni comune della Regione Toscana è stata associata una diversa stazione meteo: al Comune di Aulla è associata la stazione meteorologica (Codice 029) posta nel Comune di Fivizzano. La raccolta dei dati provenienti dalle varie stazioni meteorologiche, relativi alla velocità del vento e alla stabilità atmosferica, ha consentito di elaborare tutta una serie di rappresentazioni che hanno permesso la redazione di una carta della diffusività atmosferica per ciascun comune della Toscana.

Il territorio comunale di Aulla è inserito in una zona ad **"Media diffusività"**.

Sistema delle acque

Acque superficiali

Il D.Lgs 152/06, e i successivi decreti nazionali, recepisce la Direttiva 2000/60/CE del 23/10/2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque sia dal punto di vista ambientale che tecnico-gestionale.

L'unità base di gestione prevista dalla normativa è il Corpo Idrico, cioè un tratto di un corso d'acqua appartenente ad una sola tipologia fluviale, che viene definita sulla base delle caratteristiche fisiche naturali, che deve essere sostanzialmente omogeneo per tipo ed entità delle pressioni antropiche e quindi per lo stato di qualità.

L'approccio metodologico prevede una classificazione delle acque superficiali basata soprattutto sulla valutazione degli elementi biologici, rappresentati dalle comunità acquatiche (macroinvertebrati, diatomee bentoniche, macrofite acquatiche, fauna ittica), e degli elementi ecomorfologici, che condizionano la funzionalità fluviale. A completamento dei parametri biologici monitorati si amplia anche il set di sostanze pericolose da ricercare.

La caratterizzazione delle diverse tipologie di corpi idrici e l'analisi del rischio è stata eseguita su tutti i corsi d'acqua della Toscana, il cui territorio è suddiviso in due idroecoregioni: Appennino Settentrionale (codice 10) e Toscana (codice 11).

Tale suddivisione è stata effettuata al fine di individuare:

- a) corpi idrici a rischio ovvero che in virtù dei notevoli livelli di pressioni a cui sono sottoposti vengono considerati a rischio di non raggiungere gli obiettivi di qualità introdotti dalla normativa. Questi corpi idrici saranno quindi sottoposti ad un monitoraggio operativo annuale, per verificare nel tempo quegli elementi di qualità che nella fase di caratterizzazione non hanno raggiunto valori adeguati.
- b) tratti fluviali non a rischio o probabilmente a rischio che, in virtù di pressioni antropiche minime o comunque minori sono sottoposti a monitoraggio di sorveglianza, che si espleta nello spazio temporale di un triennio e che è finalizzato a fornire valutazioni delle variazioni a lungo termine, dovute sia a fenomeni naturali, sia ad una diffusa attività antropica.

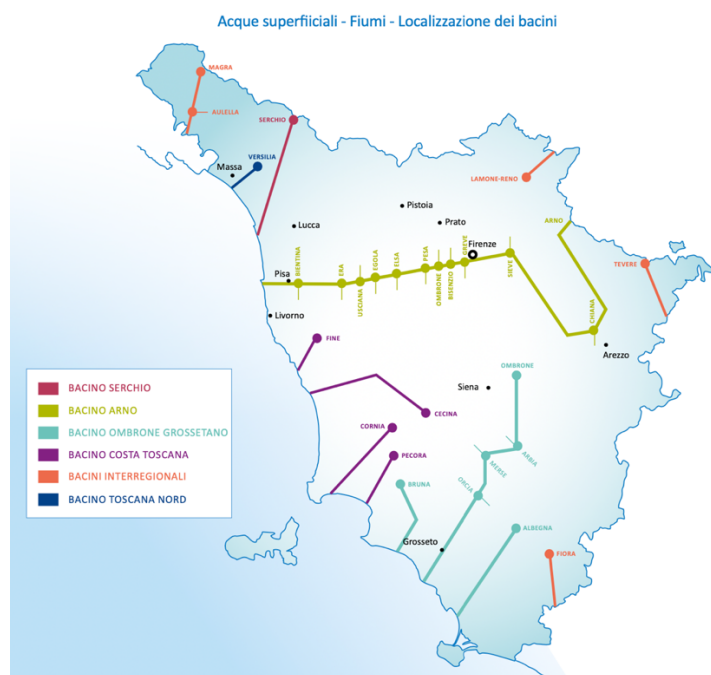
Per ogni punto di monitoraggio vengono riportati lo stato ecologico e lo stato chimico. Tali indici sono elaborati ai sensi del DM 260/2010.

La classificazione dello **stato ecologico** dei corpi idrici è effettuata sulla base dei seguenti elementi:

- elementi di qualità biologica: macroinvertebrati, diatomee;
- elementi fisicochimici: ossigeno, nutrienti a base di azoto e fosforo, che compongono il livello di inquinamento da macrodescrittori;
- elementi chimici: inquinanti specifici di cui alla Tab. 1/B del DM 260/2010. Sono circa cinquanta sostanze, tra cui arsenico, cromo, pesticidi, cloro-aniline, clorobenzeni, clorofenoli, xileni, per le quali sono stabiliti standard di qualità.

Lo **stato chimico** dei corpi idrici è effettuato valutando i superamenti dei valori standard di qualità di cui alla Tab. 1/A del DM 260/2010. Si tratta di circa quaranta sostanze cosiddette “prioritarie” e “pericolose”, tra cui cadmio, mercurio, piombo, nichel, pesticidi, IPA, composti clororganici, benzene, nonilfenolo, ottilfenolo, difeniletere bromato, tributilstagno. Lo stato chimico non viene calcolato sul set completo dei punti di monitoraggio; infatti, le sostanze pericolose vengono ricercate nei punti in cui l’analisi del rischio ha evidenziato particolari pressioni. Per questa ragione il rilevamento su un numero di stazioni di campionamento inferiore rispetto allo stato ecologico.

L’annuario Arpat 2023 dei dati ambientali della toscana provincia di Massa Carrara in base alle stazioni di monitoraggio della rete MAS ARPAT riporta i seguenti dati:



Acque superficiali - Fiumi - Stati ecologico e chimico

BACINO	Sottobacino	Corpo idrico	Comune	Provincia	Codice	Stato ecologico	Stato chimico	
						Anno 2022	Anno 2022	Biota anno 2022
Bacini interregionali	Aulella Magra	Aulella Monte	Casola in Lunigiana	MS	MAS-811	buono	buono	-
		Aulella Valle	Aulla	MS	MAS-022	-	-	-
		Bagnone	Bagnone	MS	MAS-966	-	-	-
		Bardine	Aulla	MS	MAS-814	-	-	-
		Caprio	Filattiera	MS	MAS-803	-	-	-
		Geriola	Mulazzo	MS	MAS-805	-	-	-
		Magra Monte	Pontremoli	MS	MAS-2018	sufficiente	non buono	non buono
		Magra Medio	Aulla	MS	MAS-016	sufficiente	buono	-
		Magra Valle	Aulla	MS	MAS-017	sufficiente	non buono	-
		Moriccio-Gordana	Pontremoli	MS	MAS-019	-	-	-
		Rosaro	Fivizzano	MS	MAS-813	-	-	-
		Taverone	Aulla	MS	MAS-020	-	-	-
		Verde	Pontremoli	MS	MAS-015	buono	buono	-
Toscana Nord	Versilia	Carrione Monte	Carrara	MS	MAS-942	scarso	non buono	-
		Frigido-Secco	Massa	MS	MAS-025	buono	buono	-

N.B. Il 2022 apre il nuovo triennio di monitoraggio 2022-2024, pertanto i dati rilevati ed elaborati sia quest'anno che nel 2023 forniscono un quadro provvisorio della qualità ecologica fluviale, quadro che sarà definitivo a fine triennio con l'elaborazione complessiva dei dati misurati su tutte le stazioni di monitoraggio, su cui vengono effettuati campionamenti distribuiti nei tre anni.

La classificazione dello **stato ecologico** dei corpi idrici è effettuata sulla base dei seguenti elementi: - elementi di qualità biologica (macroinvertebrati, diatomee, macrofite); - elementi fisicochimici: ossigeno, nutrienti a base di azoto e fosforo, che compongono il livello di inquinamento da macrodescrittori (LIMEco); - elementi chimici: inquinanti specifici di cui alla Tab. 1/B del D.Lgs 172/2015
La classificazione dello **stato chimico** dei corpi idrici è effettuata valutando i superamenti dei valori standard di qualità di cui alla Tab. 1/A del D. Lgs 172/2015 che ha aggiornato elenco e standard di qualità rispetto al DM 260/10.

Acque sotterranee

I corpi idrici sotterranei, in accordo con quanto previsto dalla normativa nazionale e comunitaria, vengono valutati sotto tre aspetti principali:

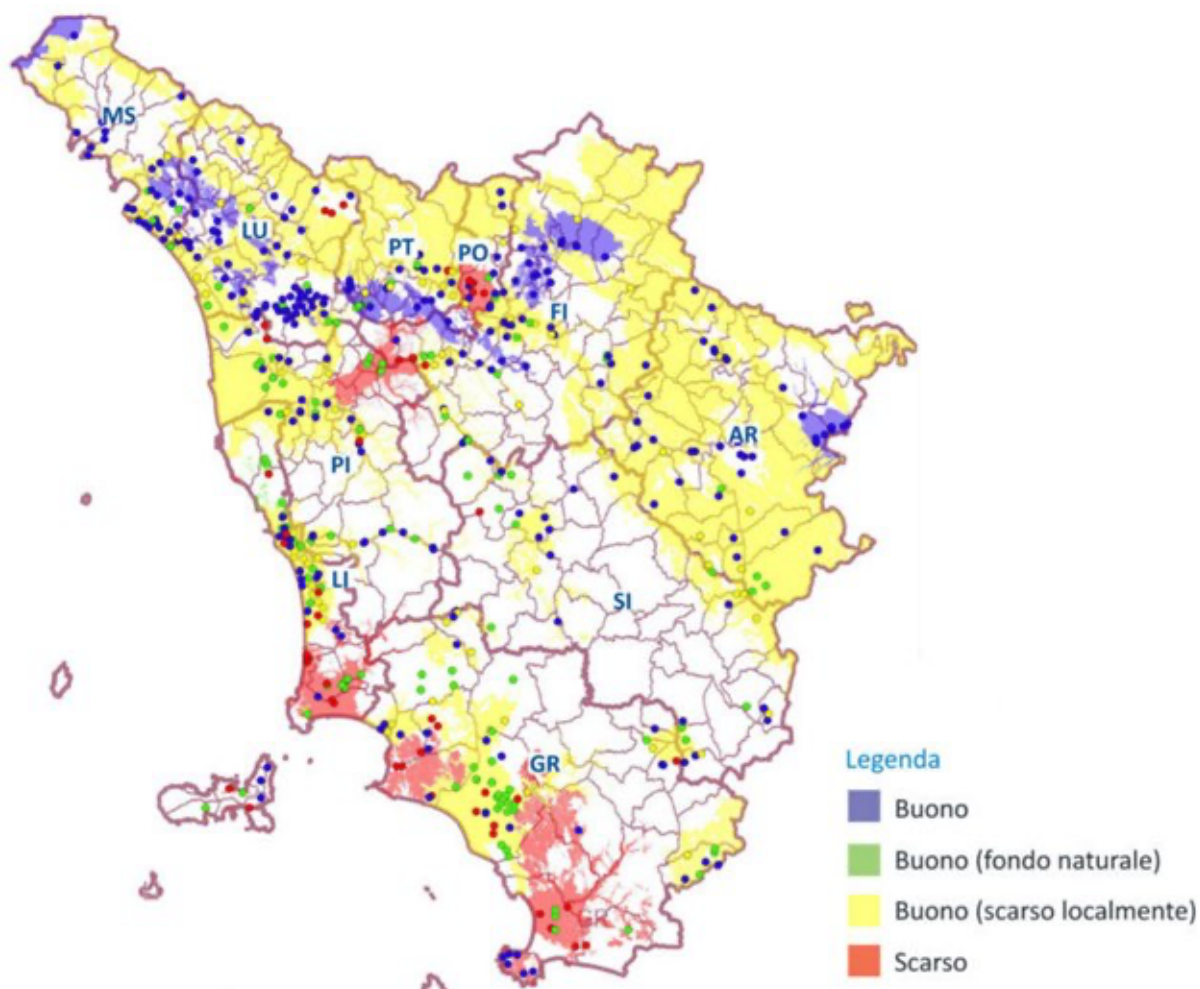
- **Stato chimico:** con il quale si fa riferimento all'assenza o alla presenza entro determinate soglie di inquinanti di sicura fonte antropica;
- **Stato quantitativo:** con il quale si fa riferimento alla vulnerabilità agli squilibri quantitativi cioè a quelle situazioni, molto diffuse, in cui i volumi di acque estratte non sono adeguatamente commisurati ai volumi di ricarica superficiale. Si tratta di un parametro molto importante alla luce dei lunghi tempi di ricarica e rinnovamento che caratterizzano le acque sotterranee;
- **Tendenza:** con il quale si fa riferimento all'instaurarsi di tendenze durature e significative all'incremento degli inquinanti. Queste devono essere valutate a partire da una soglia del 75% del Valore di Stato Scadente, e qualora accertate, messe in atto le misure e dimostrata negli anni a venire l'attesa inversione di tendenza;

Lo stato chimico delle acque sotterranee rilevato nel 2022 (annuario ARPAT 2023 dei dati ambientali della toscana provincia di Massa Carrara) evidenzia un giudizio buono.

Acque sotterranee - Corpi idrici sotterranei e falde profonde - Stato chimico

CORPO IDRICO	CODICE	STATO CHIMICO	PARAMETRI ⁽¹⁾
VERSILIA E RIVIERA APUANA	33tn010	BUONO scarso localmente	arsenico, cromo VI, ferro, ione ammonio
CARBONATICO NON METAMORFICO DELLE ALPI APUANE	99mm011	BUONO scarso localmente	piombo, conduttività (a 20°C)
ARENARIE DI AVANFOSSA DELLA TOSCANA NORD-ORIENTALE - ZONA DORSALE APPENNINICA	99mm931	BUONO scarso localmente	mercurio, nichel, nitrito, ione ammonio
CARBONATICO METAMORFICO DELLE ALPI APUANE	99mm013	BUONO	-
GOTTERO	99mm950	BUONO	-

Nota: (1) Parametri che superano lo standard di qualità ambientale (SQA) e i valori di soglia (VS) di cui al D.Lgs 30/2005 o concentrazioni massime ammissibili (CMA) di cui al D. Lgs 31/2001 per corpi idrici ad uso potabile



[estratto cartografico – stato dei corpi idrici sotterranei, ARPAT – 2022 -
<https://www.arpat.toscana.it/datiemappe/dati/qualita-delle-acque-sotterranee-mappa-anno-2022/>]

STAZIONE_ID	STAZIONE_NOME	STA_ATTIVA	STA_WISE_ID	STA_GB_E	STA_GB_N	STA_POZ_PROF_M	STA_POZ_TIPO_FALDA	STAZIONE_USO	CORPO_IDRICO_TIPO	CORPO_IDRICO_ID	CORPO_IDRICO_NOME	CORPO_IDRICO_RISCHIO	PROVINCIA	COMUNE	PERIODO	ANNO	STATO	PARAMETRO	TREND_2016_2018
MAT-P180	POZZO ALBIANO MAGRA	QL	IT0950173	1573211	4891244	25		CONSUMO UMANO	AV	21md10	MAGRA		MS	AULLA	2002 - 2003	2003	SCARSO	fatto	
MAT-P181	POZZO STACIANO MAGRA	QL	IT0950174	1573927	4892153	20		CONSUMO UMANO	AV	21md10	MAGRA		MS	AULLA	2002 - 2003	2003	SCARSO	fatto	
MAT-P182	POZZO NUOVA BANDITA 7	QL	IT0950175	1577291	4897005	30		CONSUMO UMANO	AV	21md10	MAGRA		MS	AULLA	2002 - 2003	2003	BUONO		
MAT-P185	POZZO DI TERRAROSSA	QL	IT0950177	1576492	4896239	25		CONSUMO UMANO	AV	21md10	MAGRA		MS	LICCIANA NARDI	2002 - 2003	2003	BUONO		
MAT-P188	POZZO BAGNI	QL	IT0950180	1577121	4895117	30		CONSUMO UMANO	AV	21md10	MAGRA		MS	POCENZANA	2002 - 2003	2003	BUONO		
MAT-P277	POZZO NUOVA BANDITA 6	N	IT0950344	1577290	4897004	30		CONSUMO UMANO	AV	21md10	MAGRA		MS	AULLA	2003	2003	BUONO		

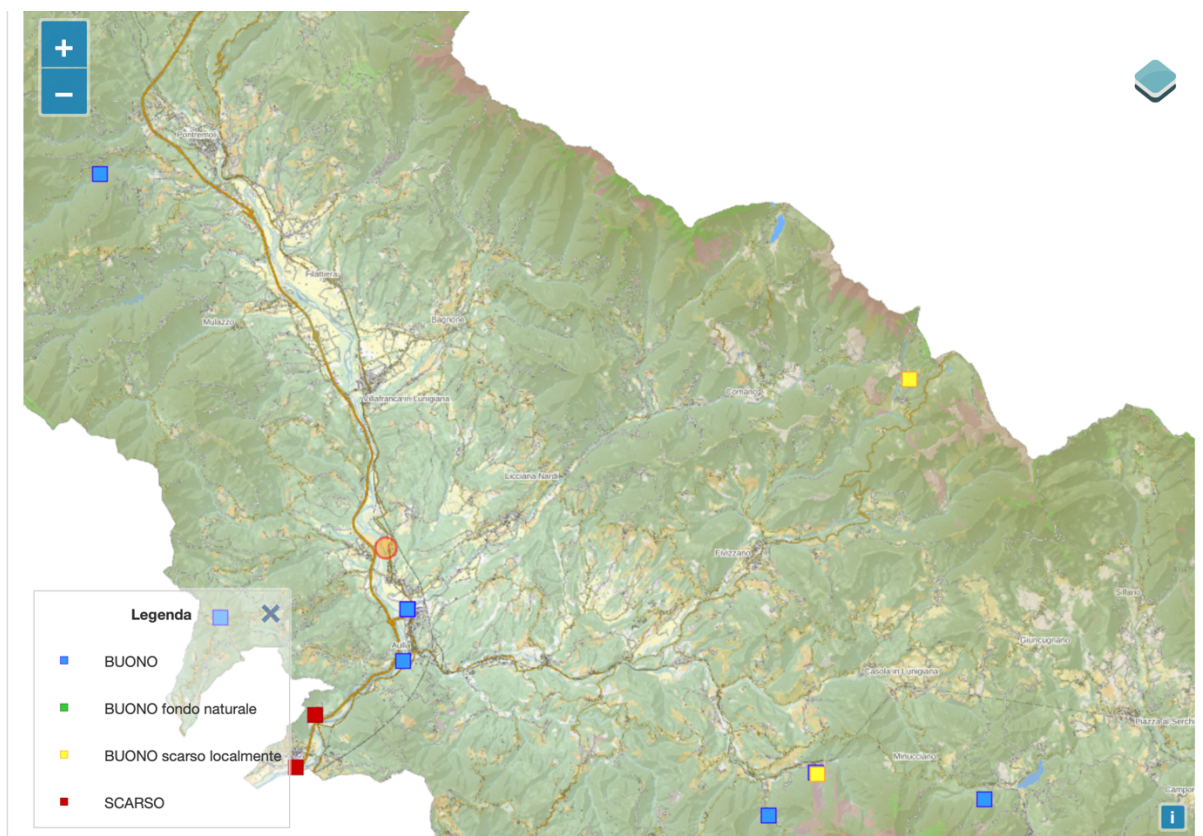
https://sira.arpat.toscana.it/sira/opendata/preview.php?dataset=MAT_STATO

STAZIONE_ID	STAZIONE_NOME	STA_ATTIVA	STA_WISE_ID	STA_GB_E	STA_GB_N
MAT-P180	POZZO ALBIANO MAGRA	QL	IT09S0173	1573211	4891244
MAT-P181	POZZO STADANO MAGRA	QL	IT09S0174	1573927	4893153
MAT-P182	POZZO NUOVA BANDITA 7	QL	IT09S0175	1577291	4897005
MAT-P185	POZZO DI TERRAROSSA	QL	IT09S0177	1576492	4899239
MAT-P188	POZZO BAGNI	QL	IT09S0180	1577121	4895117
MAT-P377	POZZO NUOVA BANDITA 6	N	IT09S0344	1577290	4897004

STAZIONE_USO	CORPO_IDRICO_TIPO	CORPO_IDRICO_ID	CORPO_IDRICO_NOME	CORPO_IDRICO_RISCHIO	PROVINCIA	COMUNE
CONSUMO UMANO	AV	21ma010	MAGRA		MS	AULLA
CONSUMO UMANO	AV	21ma010	MAGRA		MS	AULLA
CONSUMO UMANO	AV	21ma010	MAGRA		MS	AULLA
CONSUMO UMANO	AV	21ma010	MAGRA		MS	LICCIANA NARDI
CONSUMO UMANO	AV	21ma010	MAGRA		MS	PODENZANA
CONSUMO UMANO	AV	21ma010	MAGRA		MS	AULLA

COMUNE	PERIODO	ANNO	STATO	PARAMETRI	TREND_2016_2018
AULLA	2002 - 2023	2023	SCARSO	ferro	
AULLA	2002 - 2023	2023	SCARSO	ferro	
AULLA	2002 - 2023	2023	BUONO		
LICCIANA NARDI	2002 - 2023	2023	BUONO		
PODENZANA	2002 - 2023	2023	BUONO		
AULLA	2003	2003	BUONO		

Dal monitoraggio delle acque sotterranee sul territorio regionale emerge uno stato di qualità buono – scarso localmente.



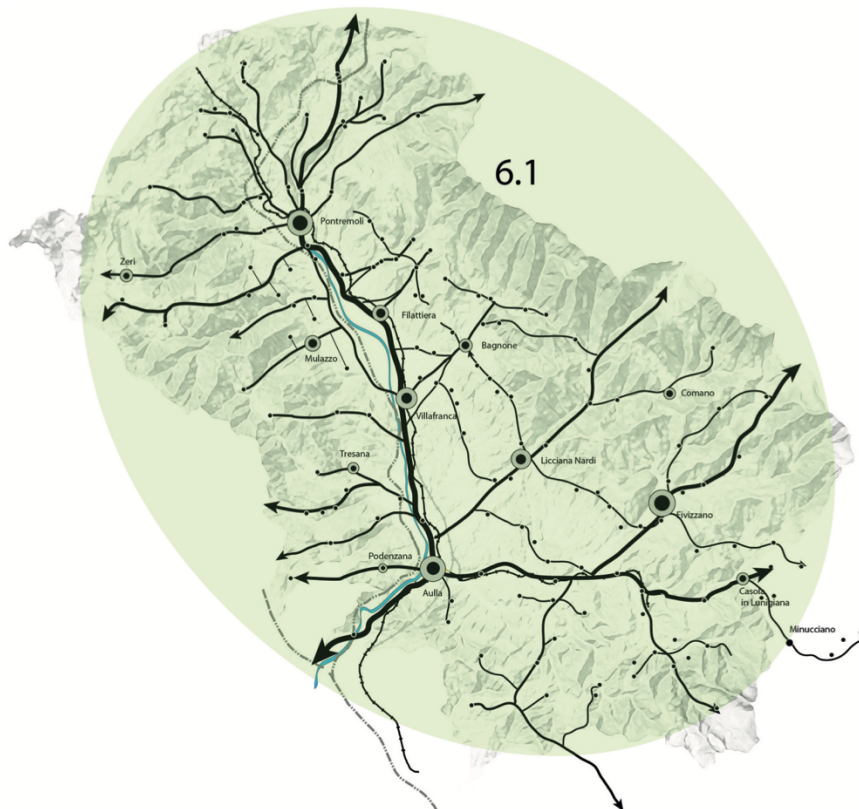
Visualizzazione geografica dei punti di monitoraggio delle acque sotterranee, fonte:
https://sira.arp.at.toscana.it/sira/opendata/preview.php?dataset=MAT_STATO

Suolo e sottosuolo

L'ambito della LUNIGIANA si identifica con la valle del fiume Magra, valle di confine racchiusa fra l'Emilia-Romagna e la Liguria, con caratteri morfologici diversi. A nord-est una serrata di rilievi incisi e acclivi, che si staccano dalla dorsale appenninica, definisce il confine con l'Emilia Romagna con vette. Si articola nelle importanti valli dell'Aulella e del Taverone (a sua-ovest si colloca Aulla), tributari del Magra.

Il sistema insediativo è fortemente condizionato dalla conformazione a pettine del sistema idrografico in cui il fondovalle ospita gli insediamenti maggiori.

Estratto Scheda ambito Lunigiana, PIT-PPR



È caratterizzata da una rete diffusa di centri storici nati lungo le viabilità principali o dislocato nei punti strategici del territorio, che hanno mantenuto pressoché intatti le forme storiche. Se si escludono i centri maggiori lungo la viabilità principale il resto del territorio ha subito fenomeni di abbandono.

che hanno costituito matrice di un recente sviluppo con una maggior concentrazione in alcuni centri e lungo la viabilità dei fondivalle, ma comunque con un grado significativo di dispersione insediativa, a cui si accompagna il fenomeno della forestazione e rinaturalizzazione di paesaggi agrari e pastorali di interesse storico.

Per la definizione dell'espansione delle urbanizzazioni, si fa riferimento una tabella di stima delle superfici urbanizzate, con una comparazione tra 1954 e 2012, presente all'interno della Scheda d'Ambito n. 1 del PIT/PPR:

*Dimensione dei nodi urbani al 1954 e al 2012 (mq)		
COMUNE	sup. urb. 1954	sup. urb. 2012
PONTREMOLI	1.394.230	2.218.380
FILATTIERA	594.027	915.938
ZERI	257.729	630.813
BAGNONE	356.324	595.525
LICCIANA NARDI	607.235	1.412.110
COMANO	277.475	431.929
VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	651.729	1.739.630
MULAZZO	459.340	835.541
TRESANA	223.435	424.006
AULLA	585.847	2.438.340
PODENZANA	119.215	312.851
FOSDINOVO	220.913	1.228.850
CASOLA IN LUNIGIANA	296.181	495.713
FIVIZZANO	1.423.750	2.330.620

Aulla in poco più di mezzo secolo è passata da una superficie urbana di 585,847 mq a 2.438,34 mq.

Per una considerazione qualitativa circa la tematica dello urbano e del consumo di suolo si riportano le riprese dei voli, messi a disposizione sul portale regionale, delle località interessate dalla variante all'anno 1954, 1978 e 2023, utili per la comprensione dello stato attuale dei luoghi.



Dalle immagini si può comprendere che la zona interessata si collocava nel 1954 al margine dell'edificato produttivo esistente, che mantiene ancora oggi parte della sua riconoscibilità. Tale area si colloca lungo l'arteria di comunicazione principale a nord del centro urbano storico. Tra il 1954 ed il 1978 l'espansione dell'urbanizzato ha portato a una dispersione sempre lungo la viabilità principale che appare sdoppiata verso est, tale espansione ha reso meno leggibile il limite dell'edificato storico. Allo stato attuale (2023) si può notare la saturazione dell'isolato a nord delimitato superiormente dal blocco produttivo già esistente ed a sud dalla viabilità e dall'orografia che bloccano l'avanzarsi dell'espansione urbana.

Possiamo affermare che lo sviluppo recente, soprattutto con il nuovo asse ferroviario e la nuova stazione ha creato un nuovo segno territoriale ma ha al contempo delimitato nuove forme di saturazione sul margine orientale del territorio comunale. La porzione di territorio oggetto di variante, si colloca al margine di un'area trasformata nell'ultimo ventennio, in un punto strategico per la funzione pubblica a scala

territoriale, che non costituisce sostanzialmente consumo di nuovo suolo, ponendosi come intervento che oltre la funzione sopra citata costituisce momento di riqualificazione e crescita della qualità urbana.

Fattibilità geomorfologica - idraulica – sismica (Indagini del PSI)

Si riportano di seguito gli estratti relativi alle indagini elaborate per il PSI di cui di seguito si riportano gli estremi dell'approvazione: Piano Strutturale intercomunale (PSI) vigente, approvato ai sensi della L.R. 65/2014 con Delibera del Consiglio dell'Unione Comuni Montana Lunigiana n. 57 del 22/12/2020 e mediante Delibera del Consiglio Comunale di Aulla n. 4 del 27/02/2021.

Fattibilità geomorfologica

CARTA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA – PSI – COMUNE DI AULLA

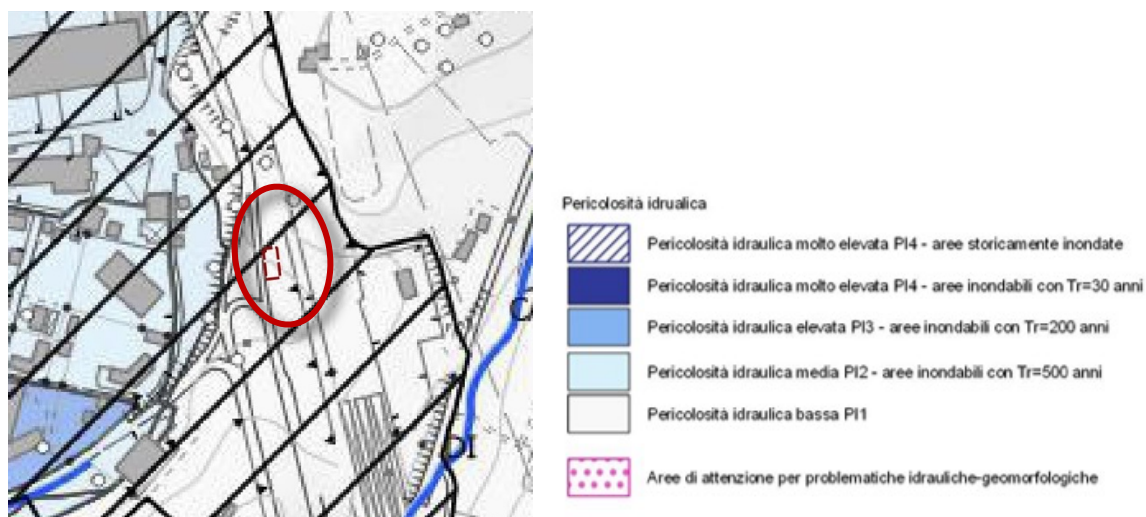


L'area di interesse – RICADE IN PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA G2 - pericolosità geomorfologica media

Il perimetro rosso circonda l'area oggetto della variante ed il rettangolo individua la localizzazione precisa dell'intervento

Fattibilità idraulica

CARTA PERICOLOSITA' IDRAULICA – PSI – COMUNE DI AULLA

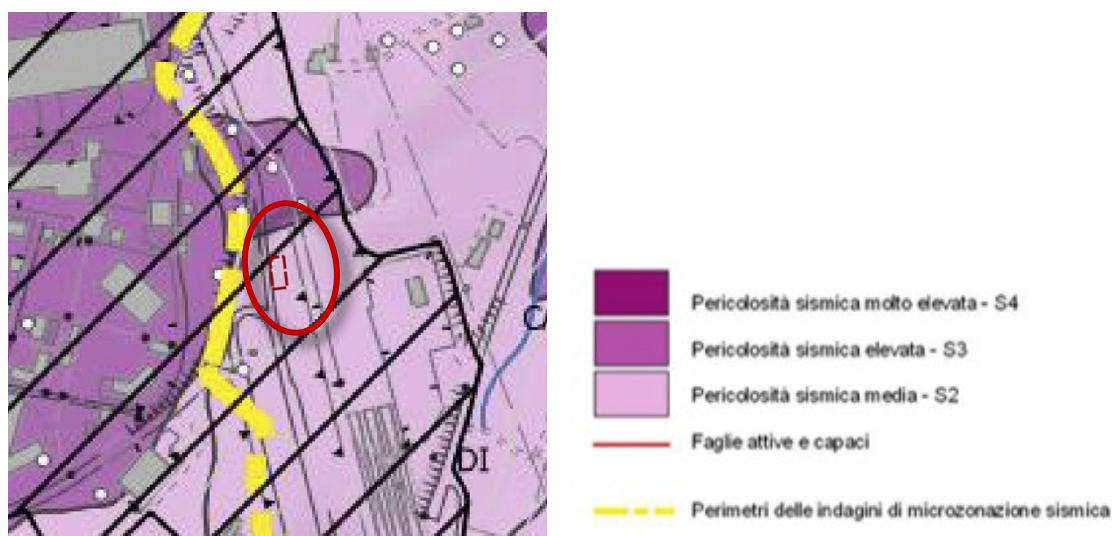


L'area di interesse – *RICADE IN PERICOLOSITA' IDRAULICA PI 1 – pericolosità idraulica PI 1*

Il perimetro rosso circonda l'area oggetto della variante ed il rettangolo individua la localizzazione precisa dell'intervento

Fattibilità sismica (Indagini del PSI)

CARTA PERICOLOSITA' SISMICA – PSI – COMUNE DI AULLA



L'area di interesse – *RICADE IN PERICOLOSITA' SISMICA S2 – pericolosità sismica media*

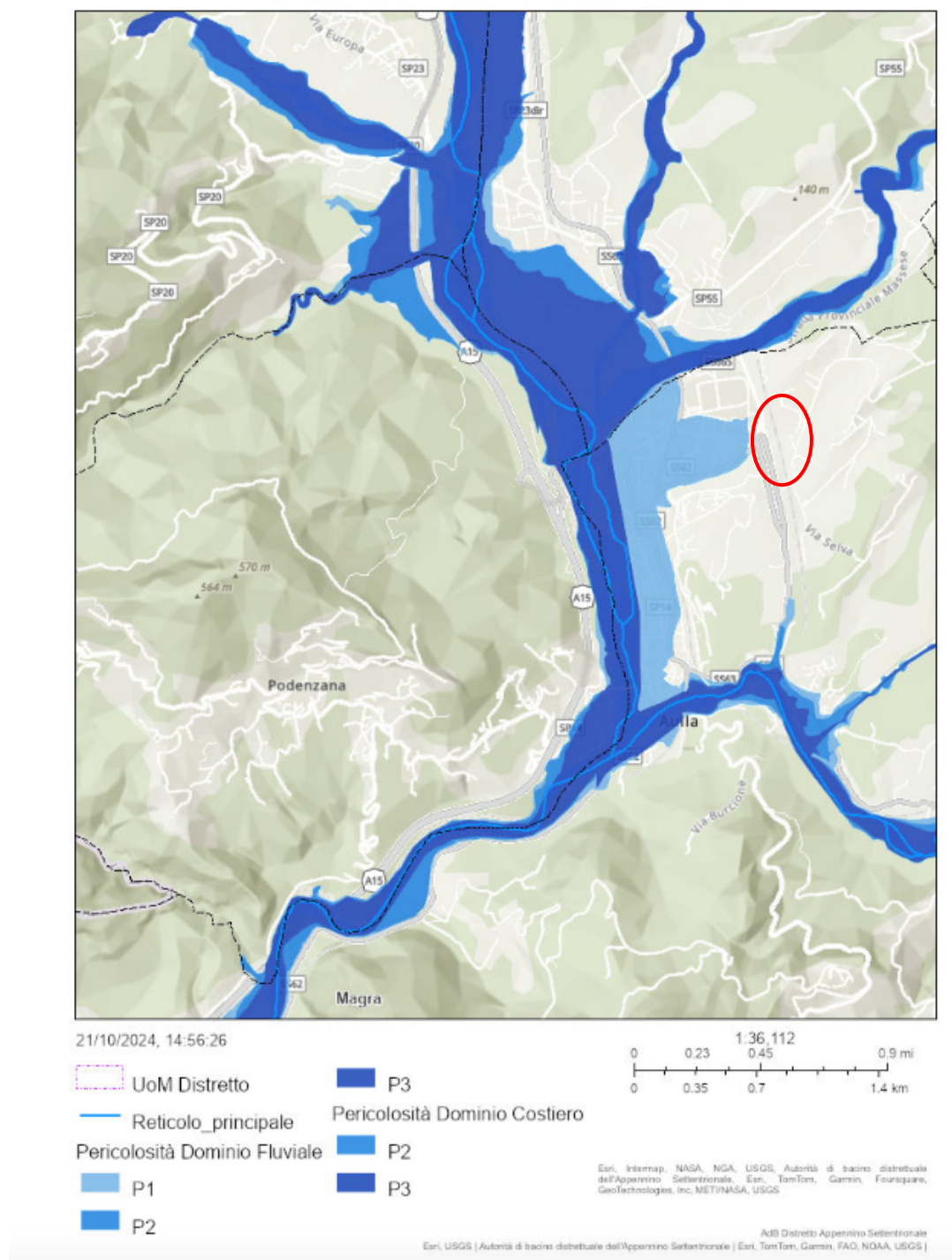
Il perimetro rosso circonda l'area oggetto della variante ed il rettangolo individua la localizzazione precisa dell'intervento

Piani di settore (PAI e PGRA)

Il **Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)** è lo strumento operativo di riferimento dell'Autorità di bacino distrettuale per la mappatura delle aree a pericolosità e a rischio di alluvione e per individuare le misure da attuare per ridurre le conseguenze negative delle alluvioni.

Il PGRA è stato redatto per la prima volta nel 2015 e viene riesaminato e aggiornato ogni 6 anni. Con delibera n. 26 del 20 dicembre 2021, la Conferenza Istituzionale Permanente, ai sensi degli articoli 65 e 66 del d.lgs. 152/2006, ha adottato il primo aggiornamento del Piano di gestione del rischio di alluvioni 2021-2027, ed è stato successivamente approvato, ai sensi degli articoli 57, 65 e 66 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con d.p.c.m. 1 dicembre 2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 31 del 7.02.2023.

Mapa della Pericolosità da alluvione



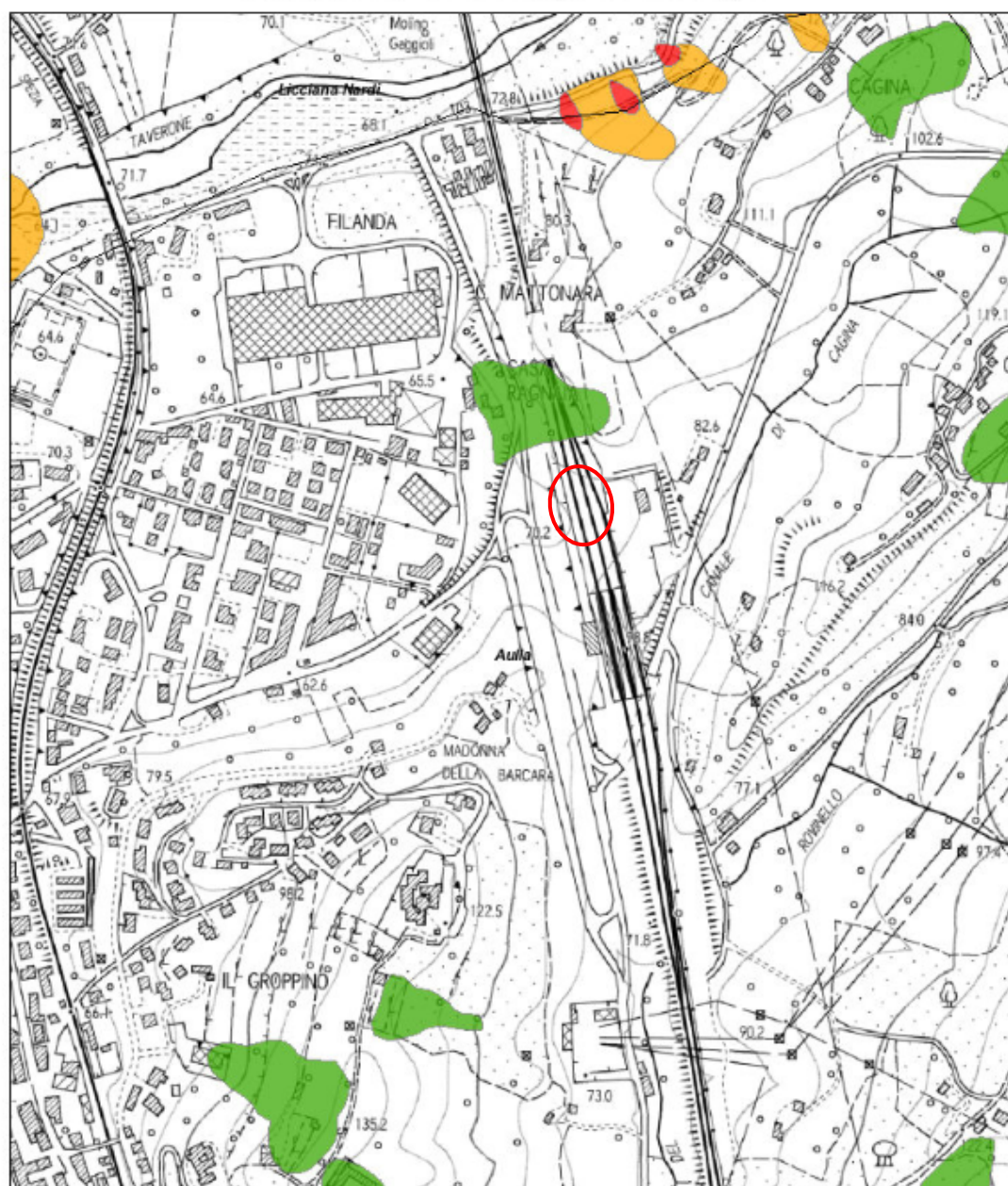
Le aree interessate dalla variante non sono ricomprese nelle aree a pericolosità di alluvione fluviale. Le stesse aree non interferiscono con elementi del Reticolo Idrografico Regionale

Il Piano di bacino, stralcio **“Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell’Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica” (PAI dissesti)** è lo strumento operativo di riferimento dell’Autorità di bacino distrettuale per la mappatura delle aree a pericolosità e per garantire livelli sostenibili di gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica. La **Conferenza Istituzionale Permanente** ha adottato con delibera n. **39 del 28 marzo 2024** in via definitiva il PAI dissesti e con delibera n. **40 del 28 marzo 2024** le relative misure di salvaguardia.

Mappe PAI dissesti - Pericolosità, Subsidenza



Mappa PAI "Dissesti geomorfologici"



21/10/2024, 15:02:08

Limiti Comunali

pericolosità Amo

P2a - pericolosità moderata tipo a

P3a - pericolosità elevata tipo a

P3b - pericolosità elevata tipo b

P4 - pericolosità molto elevata

UoM Amo

pericolosità Serchio

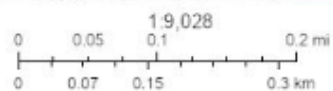
P2a - pericolosità moderata tipo a

P3a - pericolosità elevata tipo a

P3b - pericolosità elevata tipo b

P4 - pericolosità molto elevata

UoM Serchio



© OpenStreetMap (and) contributors, CC-BY-SA

Area pianificazione assetto idrogeologico e frane
Map data © OpenStreetMap contributors, CC-BY-SA | Regione Umbria - SIAT |

L'area interessata dalla variante non ricade in zone di rischio.

Energia

La zona interessata risulta già servita dalle reti tecnologiche e già dotata di tutti gli allacciamenti necessari (acqua, gas, energia elettrica,..).

Di seguito sono riportate le potenzialità energetiche relative agli impianti solari e fotovoltaici che sfruttano la radiazione solare per produrre energia elettrica.

Radiazione solare annua Aulla: 1421 kilowatt/ora annui

Il progetto di opera pubblica che interessa l'area oggetto di variante, prevede l'installazione di un impianto solare fotovoltaico in copertura di tecnologie che riducono i consumi energetici e di un sistema di isolamento per diminuire il dispendio energetico.

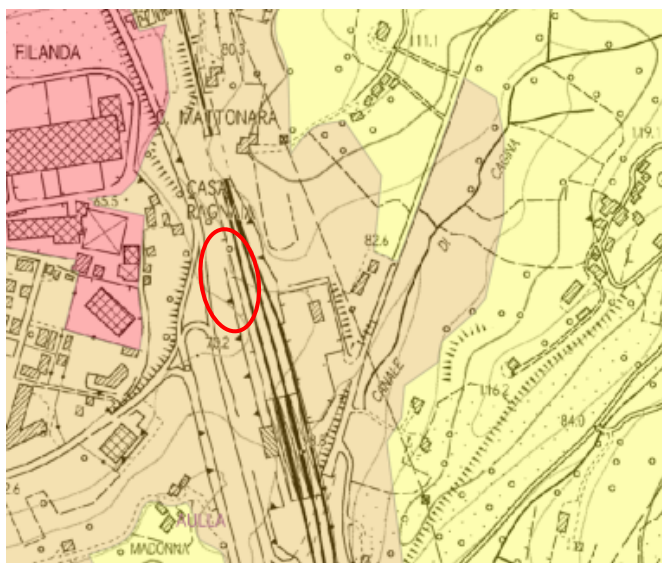
Inquinamento fisico

Rumore

Dalla consultazione della banca dati degli inquinanti fisici del portale Geoscopio della Regione Toscana, si evince entrambe l'area interessata dalla presente variante ricade in classe acustica IV "Aree di intensa attività umana" (*Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie*).

Riferimento al Piano di Classificazione Acustica comunale approvato con D.C.C n. 110 del 30/11/2004.

La variante non determina variazioni alla classificazione attuale.



Estratto cartografico - Piano di classificazione acustica del Comune di Aulla dalla banca dati degli Inquinanti fisici di Geoscopio, Regione Toscana. In rosso il perimetro delimita la zona di variante.

Inquinamento elettromagnetico

L'area oggetto di variante non è direttamente interessata dalla presenza di linee elettriche ad alta tensione.

Estratto della Tav. QC 14 Impianti tecnologici e infrastrutture a rete – PSI

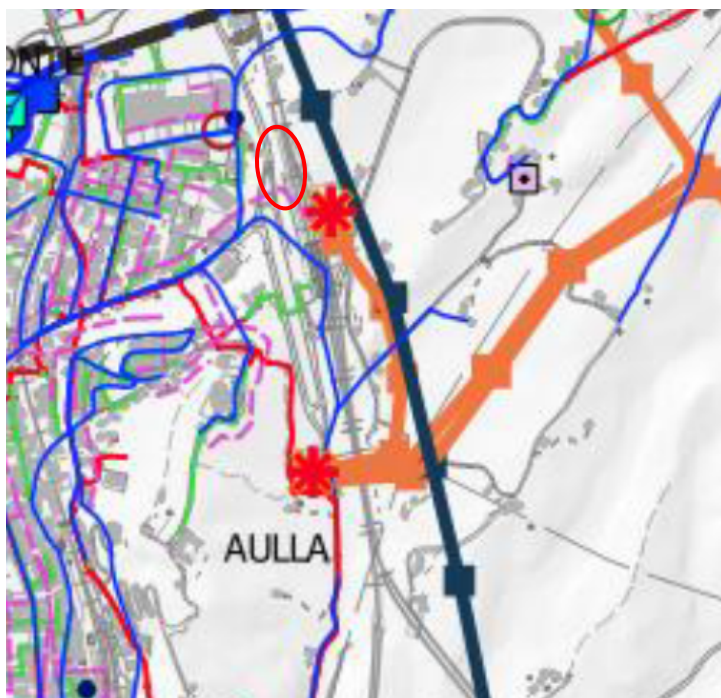


Figura 11 Estratto della tav-QC14 Impianti tecnologici e infrastrutture a rete – PSI

Sulla destra dell'area di variante, oltre il sedime ferroviario e la stazione (oltre i 150 m) in blu la linea alta tensione a 220 kV in arancio che termina a sud quella a 132kV.

Tali infrastrutture non ricadono all'interno dell'area oggetto di variante

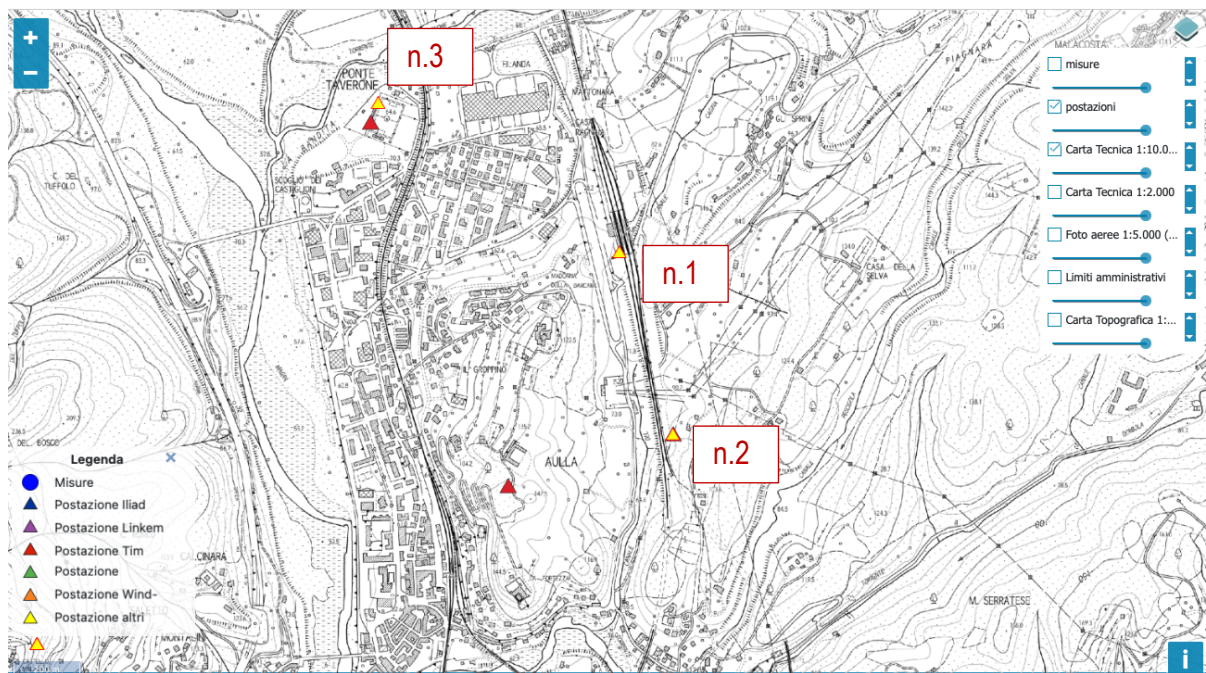
In prossimità dell'area oggetto di variante sono presenti impianti SRB-RTV.

Nell'estratto cartografico di seguito, si riportano la posizione degli impianti corrispondenti ai gestori TIM e altri gestori. Il più vicino è quello collocato in prossimità della stazione a sud a circa 264 m dall'area: [RFI "Aulla Nuova - L463S018"](#) impianto GSM (950) gestito da RFI. (n.1 in estratto a seguire).

Sempre a sud a circa 860 m [RFI "Galleria Aulla - RG21D0"](#) impianto GSM (950) gestito da RFI. (n.2 in estratto a seguire). A nord-ovest in area del Campo sportivo [Zefiro Net "Aulla Stadio - MS328"](#), gestore Zefiro Net, con impianti differenziati. Sempre nella medesima area anche l'impianto TIM.

Estratto cartografico impianti SRB-RTV

Fonte ARPAT (https://sira.arp.atoscana.it/sira/misure_rf/portale.php#map-tab)



[estratto cartografico impianti SRB-RTV - ARPAT]

Paesaggio

Le aree oggetto di variante non ricadono all'interno dei Beni paesaggistici, tutelati ai sensi del D.Lgs 42/2004 così come rappresentati dal PIT-PPR, Inoltre non sono presenti elementi identitari del paesaggio comunale.

L'area oggetto di variante si colloca in un contesto di margine del territorio urbanizzato, caratterizzato da una fascia a verde ed a parcheggio che si pone tra la nuova viabilità di collegamento extra comunale (Via Giovanni paolo II) ed il sedime della nuova ferrovia. In tale contesto non sono rintracciati elementi o segni paesaggistici di rilievo, la zona a nord appare come un'area di risulta incolta in cui la vegetazione naturale gioca un ruolo dominante, nel complesso sistema di percezione paesaggistica legato alla qualità e sicurezza dei luoghi. Anche per la parte a sud, che interessa una piccola porzione del parcheggio pubblico non si rilevano elementi di valore.

Tutta la zona rappresenta un punto strategico in grado di soddisfare le strategie di sviluppo sostenibili definite dal PSI e diventare con il progetto di opera pubblica del Centro Direzionale di Protezione Civile, un luogo centrale per l'intero territorio dell'Unione. L'attuazione della proposta di variante costituirebbe un momento di qualificazione urbana che contribuirebbe al miglioramento della componente percettiva del paesaggio urbano del contesto di riferimento.

Valutazione dei potenziali effetti attesi ed eventuali misure di mitigazione

La variante al RU del Comune di Aulla è finalizzata alla definizione della previsione urbanistica volta ad assicurare la conformità urbanistica e la conseguente realizzazione del progetto di iniziativa pubblica in corso di redazione avente per oggetto la realizzazione del **Centro operativo intercomunale Multifunzionale (Centro intercomunale di protezione Civile – C.O.M.)** a supporto delle attività di Protezione Civile Intercomunale e dei servizi dei Comuni

5.1 Valutazione in riferimento al quadro ambientale

Nel presente capitolo si analizzano i potenziali effetti sulle varie componenti ambientali che, direttamente o indirettamente, possono essere coinvolte dalla variante al RU.

Nello specifico saranno analizzati i seguenti elementi/fattori naturali ed antropici:

- 1) *Popolazione e salute*
- 2) *Acqua*
- 3) *Aria*
- 4) *Suolo*
- 5) *Energia*
- 7) *Inquinamento fisico*
- 8) *Natura e paesaggio*

Per ogni componente vengono considerati le possibili/probabili interferenze, secondo il quadro di riferimento ambientale descritto precedentemente. In caso di individuazione di possibili interferenze sono

indicate le eventuali misure compensative e di mitigazione che dovranno essere necessariamente applicate nella successiva fase di attuazione delle previsioni di Variante e del conseguente progetto di opera pubblica.

Possibili effetti attesi sulle diverse risorse interessate

Popolazione e salute

Per quanto concerne la presente componente ambientale, le previsioni della variante non producono effetti diretti sulla popolazione e sulla salute umana, in quanto riferita ad previsione di modesta entità finalizzata alla realizzazione di un edificio da adibire a Centro Operativo della Protezione Civile, mediante progetti di opera pubblica.

La realizzazione del progetto previsto nella previsione di variante, permetterà l'aumento delle dotazioni di attrezzature pubbliche di livello sovralocale e la delocalizzazione di una piccola porzione di standard a parcheggio interessata dal progetto, in un contesto da individuare e di una porzione di verde marginale alla viabilità.

Il progetto prevede un miglioramento dei servizi alla cittadinanza garantendo in caso di eventi eccezionali un centro operativo evoluto e soprattutto localizzato in un'area strategica per una rilevante porzione dell'ambito dell'Unione. Sicuramente data la posizione strategica, anche di centro modale di interscambio, data la vicinanza con la stazione ferroviaria e data la funzione dell'Unione dei Comuni quale ente capofila responsabile della gestione associata in ambito turistico la realizzazione del Centro intercomunale di protezione Civile – C.O.M. rappresenta un'ulteriore opportunità di sviluppo e riqualificazione di una porzione più ampia di territorio.

Acque

Per la presente componente ambientale precedentemente analizzata, non emergono particolari interferenze o criticità. In ogni caso il progetto di opera pubblica relativo alla previsione del nuovo Centro intercomunale di protezione Civile – C.O.M., dovrà garantire una corretta gestione del ciclo delle acque così come si evince dal Progetto di Opera Pubblica.

Aria

La previsione della variante inerente al nuovo Centro intercomunale di protezione Civile – C.O.M. non influisce sulla qualità dell'aria a livello locale, data la sua collocazione in una porzione di territorio urbanizzata in cui sono presenti assi stradali e ferroviari e aree a destinazione produttiva.

Suolo

Per quanto concerne gli approfondimenti in ordine alla coerenza con la pianificazione settoriale sovraordinata (PAI e PGRA) si evince come la variante risulti compatibile e sostenibile, intercettando aree già precedentemente oggetto di interventi, il cui andamento morfologico è il risultato delle lavorazioni per la costruzione della nuova ferrovia.

Energia

La previsione della variante, relativa all'attuazione del progetto di opera pubblica inerente il nuovo Centro intercomunale di protezione Civile – C.O.M., non influisce sul consumo di energia a livello locale. Presentano già le reti infrastrutturali energetiche, da adeguare in cui inserire i nuovi punti di allaccio. Inoltre il progetto mette in campo soluzioni tecnologiche (pannelli solari fotovoltaici) a garanzia di un minore dispendio energetico, in grado di soddisfare gli obiettivi legati all'efficientamento energetico degli impianti, prevedendo anche l'impiego di impiantistica ad alta efficienza e basso consumo.

Natura e paesaggio

Data la struttura paesaggistica del territorio comunale di Aulla, e dato il contesto in cui si inserisce la previsione della variante, da attuarsi in area già urbanizzata priva di elementi di qualità, la variante stessa si pone come migliorativa del contesto stesso in cui ricade.

La realizzazione del Centro intercomunale di protezione Civile – C.O.M., costituirà un incentivo al miglioramento della qualità urbana della porzione di margine del territorio urbanizzato.

Inoltre dati gli accorgimenti progettuali legati alle scelte tipologiche e materiche in particolare a materiali, quali il legno provenienti dal territorio dell'ambito e facenti parte del progetto della Green Community e della gestione integrata e certificata del patrimonio agro-forestale, costituiscono l'innescarsi di sistemi economici locali.

Eventuali misure per contenere o mitigare gli effetti attesi

Non sono stati riscontrati rilevanti elementi di criticità riguardo gli effetti attesi dalla variante, il progetto di opera pubblica è conforme ai piani nazionali e regionali di riduzione dell'inquinamento esistenti, e pertanto si prevede che non comporti un aumento significativo delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo e prevede l'utilizzo di materiali e soluzioni progettuali in grado di migliorare la gestione delle acque e di diminuire i fattori di frammentazione.

Allo scopo di garantire il corretto inserimento nel contesto paesaggistico e migliorare ulteriormente la qualità dell'ambiente potranno essere previste, nel progetto esecutivo, opere a verde di corredo, con l'utilizzo di alberi e piante arboree e arbustive autoctone, nel rispetto delle distanze e delle fasce di rispetto.

In fase di cantiere e di esercizio occorre adottare misure stringenti volte ad evitare ogni forma di contaminazione del suolo, del sottosuolo e delle acque.

5.2 Criteri per la verifica di assoggettabilità alla VAS

Di seguito l'analisi dei criteri riportati nell'Allegato 1 "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi" alla L.R. 10/2010.

Criteri relativi alle caratteristiche del piano o programma

In quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse

La variante al RU è relativa alla sola modifica cartografica finalizzata alla definizione della previsione urbanistica relativa ad un'area per le attrezzature collettive di interesse territoriale.

Essendo riferita ad una limitata e circoscritta porzione di territorio, costituisce data la sua funzione di Centro intercomunale di protezione Civile – C.O.M., il punto riferimento dell'ambito territoriale dell'Unione dei Comuni riguardo le funzioni di protezione civile dell'Unione stessa.

In quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati

La variante al RU per sua natura di strumento di pianificazione urbanistica comunale, non può determinare influenze su altri piani e programmi.

Pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

La presente variante al RU, con la previsione di realizzazione del Centro intercomunale di protezione Civile – C.O.M., progettato come edificio alta efficienza energetica, in osservanza degli obiettivi di efficientamento energetico contribuirà riduzione delle emissioni di gas serra e della neutralità climatica e in quanto investimento pubblico, la misura attuerà le migliori pratiche ambientali o sarà allineata agli esempi di eccellenza indicati nei documenti di riferimento settoriali, contribuendo localmente a migliorare la qualità urbana e perseguire le strategie di sviluppo sostenibile.

Problemi ambientali relativi al piano o programma

La variante non determina direttamente o indirettamente problemi ambientali che non siano non mitigabili o controllabili con il progetto di opera pubblica.

Rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)

La presente variante, per sua natura, consistenza e qualificazione, non ha rilevanza ai fini della pianificazione e programmazione comunitaria nel settore dell'ambiente.

Il progetto di opera pubblica rispetterà i principi della sostenibilità dei prodotti e della gerarchia dei rifiuti garantendo la riduzione significativa di emissioni di gas climalteranti.

Criteri relativi alle caratteristiche degli impatti e delle aree interessate

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Seppure di natura irreversibile, la specificità, i caratteri e le previsioni della variante al RU non determinano particolari impatti “significativi” sul contesto territoriale interessato e su quello circostante.

Carattere cumulativo degli impatti

Le caratteristiche e le previsioni della variante, nonché la dimensione e la localizzazione marginale dell'area interessata, non determina effetti a caratteri cumulativi degli impatti. La progettualità rafforza la strategia di valorizzazione e miglioramento delle condizioni ambientali del contesto interessato.

Natura transfrontaliera degli impatti

Date le caratteristiche e la previsione locale della variante, non risultano impatti di natura transfrontaliera.

Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)

Per le caratteristiche e la previsione la variante non determina rischi per la salute umana o per l'ambiente.

Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

Data assenza di particolari impatti significati non sussiste la definizione della loro entità ed estensione territoriale. Trattandosi di variante puntuale e circoscritta, di limitate dimensioni è impossibile un'estensione degli effetti determinabili dalla sua attuazione.

Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;

Non pertinente

- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;

Non pertinente.

- dell'utilizzo intensivo del suolo;

Non pertinente in quanto la variante interessa limitate e circoscritte porzioni di territorio urbano e tende a rafforzare la strategia riqualificazione del territorio urbanizzato.

- **impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.**

La variante non interessa aree ricomprese all'interno di beni paesaggistici riconosciuti.

Conclusioni

La **Variante al RU, del territorio del Comune di Aulla** è finalizzata alla definizione delle previsioni urbanistiche per assicurare la conformità urbanistica e la conseguente realizzazione di un progetto di iniziativa pubblica che ha per oggetto la realizzazione di un centro servizi di area vasta con la funzione di Centro intercomunale di protezione Civile – C.O.M.

Con il presente documento sono stati analizzati e verificati gli aspetti legati ai probabili effetti sull'ambiente e sul paesaggio determinabili con gli obiettivi e le previsioni oggetto dalla variante e date le caratteristiche della variante, il carattere dell'opera prevista (Centro intercomunale di protezione Civile) non si rilevano effetti diretti o indiretti sul sistema delle risorse ambientali e paesaggistiche.

La variante nel suo complesso produce, nelle aree interessate, un miglioramento delle condizioni attuali, con effetti positivi in termini di miglioramento delle dotazioni territoriali riguardo attrezzature pubbliche di interesse di area vasta e di qualità degli insediamenti interessati.

Tenendo conto di quanto riportato nel presente documento, si ritiene *che la Variante al RU e la previsione in essa contenuta, **sia da escludere dal procedimento di VAS** in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 22 della suddetta legge regionale.*